COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI
del lunedì

30 Aprile 1934 - A. XII - N. 18 Anno III - UDINE

Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli" e al "Popolo del Friuli del lunedì", L. 64 - Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

PREZZO inserzioni: per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.333

Trieste esalta il glorioso sacrificio di Guglielmo Oberdan
Il monumento al Martire inaugurato dal Duca d'Aosta

TRIESTE, 29

Trieste ha espresso oggi, con tutte le sue forze e nella maniera più degna delle sue nobili tradizioni, l'amore per Guglielmo Oberdan. Da ogni parte cittadini, cortei innumerevoli sono confluiti verso la piazza Oberdan, seguendo musiche e vessilli, verso i vari settori dell'ammassamento. Alle ore 10 una marea gigantesca di persone, sulle quali garrivano migliaia di vessilli, aveva invaso la vasta piazza e dilagava nella piazza Dante, nella via Carducci, nel viale Regina Margherita, nella via 24 maggio e in tutte le strade trasversali.

Il monumento al Martire

Le autorità si sono riunite sotto il portico dell'inaugurando Casa del Combattente, la quale sorge sull'area circostante il luogo ove fu tratta la forca per Oberdan ed ove ora è stato eretto il monumento al Martire triestino, che pertanto viene ad occupare la parte centrale dell'edificio.

Questo è formato da un corpo di fabbrica principale, dal quale si dipartono due grandi porticati a colonne che si congiungono e si chiudono verso l'interno della piazza, coronando così la cella di Oberdan e il gruppo bronzeo che eterna la sua memoria. Il monumento, ideato da Attilio Selva, sta in una semicupola, intorno alla quale girano gli stemmi delle varie Provincie italiane, a rappresentare la loro vibrante e commossa adesione al tributo d'onore che Trieste ha offerto al suo eroico figlio. Altri simboli, romani e italiani, completano la maschia visione del monumento: Fra gli altri, un'antica colonna di Roma, donata dal Governatore dell'Urbe, e una lupa di bronzo, cui fa fronte lo stemma della Legione trentina. Sul marmo delle arcate cieche sono incisi i bollettini della Vittoria terrestre e marinara, il testamento di Oberdan e i nomi dei Caduti irredenti. Sovrasta a questo complesso monumentale una torre arditissima, alta sessanta metri, che porta sulla cima una campana bronzea, del peso di sette quintali, dedicata alla vittoria.

Numerose corone d'alloro sono state deposte ai piedi del monumento, ancora coperto dal tricolore.

Imponente ammassamento

Di fianco alla casa del Combattente sono stati disposti i vessilli di tutti i capoluoghi di Provincia, tra cui primi quelli di Vicenza e Venezia, decorati di medaglia d'oro. Segue quello di Roma.

Tutte le bandiere sono scortate da valletti dei rispettivi Municipi.

Sono presenti numerosi senatori e deputati. Il Nastro azzurro è rappresentato da S. E. il generale Vaccari, l'Associazione nazionale combattenti dall'on. Barbaro, e da altri membri del consiglio, i garibaldini dall'on. Ezio Garibaldi, le organizzazioni nazionali del gruppo medaglie d'oro, dei mutilati, dei volontari di guerra, hanno mandato da Roma i loro esponenti. Presenti sono pure il vice presidente della «Dante Alighieri», i Segretari Federali delle sei provincie giuliane, numerosissimi Presidi di provincia, e Podestà di grandi Comuni. Assistono alla cerimonia pure la vedova di Do[illegible] di Oberdan.

Quattromila mutilati compongono la più immediata falange prossima alle organizzazioni del Partito, di Trieste e Provincia, alle cui spalle sono altre due numerose schiere, quella dei volontari giuliani, e quelle delle madri e vedove dei Caduti.

L'Esercito e la Milizia hanno inviato numerosi reparti: fanti e Camicie nere sono schierati lungo la via Carducci, mentre un imponente gruppo di ufficiali in congedo, in alta tenuta, occupano un attiguo ampio settore. Le associazioni d'Arma e di Corpo, perfettamente inquadrate, sono schierate accanto alle organizzazioni giovanili fasciste le quali formano con i combattenti una sola imponentissima massa nera e grigio-verde. Fanno corona a tutto l'ammassamento le associazioni sportive, quelle sindacali e quelle poltiche del Partito con i rispettivi gagliardetti e nello sfondo è il pubblico foltissimo.

Il Duca d'Aosta

Alle 10.50 precise, le musiche suonano la Marcia Reale e «Giovinezza», giunge, salutato da un picchetto d'onore e acclamato dall'immensa folla, S. A. R. il Duca d'Aosta, che all'odierna manifestazione rappresenta S. M. il Re.

Egli è accompagnato da S. E. Baistrocchi, rappresentante del Governo, dall'on. Morigi rappresentante del P. N. F., dal comandante il Corpo d'Armata, da S. E. il Prefetto e dal Podestà di Trieste. Al gruppo si unisce anche l'on. Carlo Delcroix, accompagnato da un gruppo di mutilati. Dopo essere stato ossequiato dalle autorità, il Duca, attraversando il portico, si è portato davanti al monumento, dove è rimasto fermo salutando, mentre, rapida, semplice e molto suggestiva, si è svolta la cerimonia dell'inaugurazione. Calato il tricolore, il gruppo bronzeo di Attilio Selva è apparso nell'ombra del portico come una improvvisa raffigurazione mistica dell'eroismo e del sacrificio. Una voce potente ha chiamato il nome del Martire e migliaia di persone dall'esterno hanno risposto «Presente!». I vessilli si sono inchinati, mentre le musiche intonavano gli inni sacri della Patria e la campana della torre del combattente faceva udire per la prima volta i suoi rintocchi.

Il Duca d'Aosta, Carlo Delcroix e tutte le numerose personalità passano poi ad inaugurare i locali della maestosa Casa del combattente ascendendovi dal portone del Museo del Risorgimento, nei cui ampi saloni sono stati riuniti i cimeli di tutta la passione italiana di Trieste. S. A. R. il Duca d'Aosta visita anche i piani superiori della casa, soffermandosi in ognuna delle sedi delle associazioni combattentistiche e di arma, distribuite sino al quarto piano. I consigli direttivi con i presidenti delle associazioni attendevano nelle rispettive sedi sezionali il Duca, che si è soffermato e si è interessato di ciascuna azione.

Terminata la visita S. A. R. con tutte le autorità prendono posto sulla terrazza centrale dell'edificio. La sterminata folla sottostante saluta il Duca con un formidabili applausi, seguiti da calorose acclamazioni a Casa Savoia.

Un'altra grandiosa manifestazione la moltitudine rivolge al Duce, invocandolo entusiasticamente.

Carlo Delcroix, cessata la lunghissima manifestazione per la Casa Savoia e per il Duce, sale sul palco per lui costruito sulla terrazza della Casa del combattente. Subito si leva da seicento voci infantili un canto dolcissimo: sono i ragazzi [illegible] famosi è l'inno di Oberdan. Il coro, preparato dall'O. N. B., è accompagnato da una suggestiva musica.

L'orazione di Delcroix

Terminato il canto, Carlo Delcroix ha pronunziato una smagliante orazione su Guglielmo Oberdan, che è stata spesso interrotta da calorosissime acclamazioni, e accolta alla fine da una imponente dimostrazione.

L'esaltazione patriottica della moltitudine si è manifestata in maniera specialmente grandiosa agli accenni salienti del significato del sacrificio dell'apostolo triestino. S. A. R. il Duca d'Aosta si è subito dopo avvicinato a Carlo Delcroix felicitandolo vivamente. Le personalità presenti sulla terrazza hanno pure lungamente acclamato l'oratore.

Dopo che il Duca, salutato con gli onori militari e da nuovi lunghi applausi, ha lasciato la Casa del combattente, i gonfaloni, gli alfieri e i valletti delle maggiori città d'Italia si sono ordinati in superbo ed ammiratissimo corteo, che ha sfilato per le strade principali sino a palazzo di città.

Alle ore 13 i rappresentanti dei mutilati e combattenti convenuti a Trieste da tutte le Province venete e dalle altre Province, si sono raccolti attorno a Carlo Delcroix e ai loro capi in numero di 1500, a bordo della motonave «Saturnia», per un rancio combattentistico e per cantare i vecchi inni di guerra.

Alle ore 15, nella sala dell'Associazione combattenti, presenti il comandante del Corpo d'Armata e numerosissimi ufficiali, il presidente della Sezione provinciale ha distribuito agli ufficiali in servizio effettivo, che hanno partecipato alla guerra, le tessere dell'Associazione.

Alle 15.30 le autorità locali, in compagnia di molte personalità giunte per l'odierna cerimonia, si sono recate alla pia casa dei poveri per lo scoprimento di una lapide in memoria di Guglielmo Oberdan con la quale la Congregazione di carità ha voluto eternare nel marmo l'opera prestata dal Martire, ancora quindicenne, verso i suoi condiscepoli, nel ruolo di istruttore volontario di ginnastica.

Dopo il rito fascista dell'appello e la deposizione di una corona di alloro, i ragazzi ricoverati hanno sfilato dinanzi alla lapide, salutando romanamente. Le autorità quindi si sono recate allo scoprimento di un'altra lapide che la Società nazionale per la storia del Risorgimento ha fatto murare sulla facciata di una modesta casa, di via Udine, dove il Martire trascorse gli anni dell'adolescenza. Anche qui il rito semplice e significativo ha commosso la numerosa folla che ha voluto essere presente all'esaltazione del suo Martire.

Le rappresentanze friulane

Alla inaugurazione del monumento a Guglielmo Oberdan, Udine ed il Friuli — legati a Trieste da vincoli fraterni e dai più fulgidi ricordi irredentistici - hanno partecipato ufficialmente con i gonfaloni della Città e della Provincia e con le relative scorte d'onore. Sono pure intervenuti il Segretario Federale col labaro della Federazione dei Fasci, il rettore co. Lovaria per il Preside della Provincia, il Vice Podestà ing. Piussi ed inoltre il cap. Guido Maffei, il quale fu esule assieme al Martire e suo amico, la Sezione volontari di guerra ed Azzurri di Dalmazia col presidente co. di Montegnacco, la Federazione Combattenti con il labaro delle medaglie d'oro friulane.

Larghissima la rappresentanza della Sezione mutilati di guerra col presidente cav. uff. Alciati e comprendente anche numerosissimi commilitoni della Provincia.

La Sezione di Udine del Tiro a segno rappresentava la presidenza centrale. Oltre a queste rappresentanze ufficiali vi erano poi quelle dei vari Comuni e numerose comitive separate di reduci e di cittadini.

Il Re inaugura la Mostra degli artisti del Lazio

ROMA, 29

Stamane è stata solennemente inaugurata la quarta Mostra del Sindacato interprovinciale fascista delle arti del Lazio, ai Mercati Traianei. L'importante Mostra, alla quale hanno partecipato 193 artisti con opere di scultura, pittura, arti grafiche e decorative, è stata inaugurata da S. M. il Re.

Il Sovrano è giunto ai Mercati Traianei alle ore 10.30, ricevuto dal Governatore di Roma, dal Prefetto, dal Commissario Ministeriale del Sindacato interprovinciale fascista per le belle arti del Lazio, dal segretario generale della Confederazione fascista professionisti ed artisti, dal Commissario del Sindacato nazionale fascista delle belle arti e da numerose altre personalità.

S. M. il Re ha iniziato subito la visita delle sale, soffermandosi innanzitutto nella aula dove erano, tra le altre opere di scultura esposte, il suo busto e quello del Duce, e quindi ha compiuto il giro delle 16 sale, ammirando le 213 pitture e le 89 sculture esposte. Prima di lasciare la Mostra S. M. il Re ha espresso il suo alto compiacimento e si è congratulato con alcuni artisti espositori presenti.

La Fiera di Milano si è chiusa ieri con la visita del Principe di Piemonte

MILANO, 29

Oggi, ultimo giorno di apertura, la Fiera internazionale del lavoro ha avuto l'ambita visita di S. A. R. il Principe di Piemonte. L'augusto Principe è arrivato alla città dei traffici poco dopo le 15, e accompagnato da S. E. il Prefetto e dal seguito e ricevuto dal presidente della Fiera senatore Puricelli, si è recato al padiglione degli orfani di guerra, ove è stato ossequiato dalle più alte autorità e personalità cittadine.

Unitamente alle autorità, passando tra due fittissime ali di popolo plaudente, il Principe di Piemonte, in una visita protrattasi quasi tre ore, ha visitato i più notevoli padiglioni, trattenendosi particolarmente in quelli della Lega Navale, della Sardegna, della Mostra antiaerea ordinata dal Ministero della Marina. Giunto poi davanti al busto di Arnaldo Mussolini, all'ingresso della Mostra agrumaria, il Principe Ereditario si è soffermato in deferente raccoglimento. Una folla imponente di circa trecentomila persone che, approfittando della serena giornata domenicale era convenuta alla Fiera, ha improvvisato una fervida dimostrazione lasciare la Fiera.
di simpatia al Principe allorchè egli si è affacciato al balcone del salone della presidenza, ove era sato offerto un rinfresco prima di

In occasione della chiusura della Fiera il presidente dell'Ente ha inviato vibranti telegrammi di omaggio a S. M. il Re ed al Duce. Altri telegrammi sono stati inviati al Duce, quale Ministro delle Corporazione ed a S. E. il Segretario del Partito.

Tra le manifestazioni odierne vi è stato nelle prime ore della sera l'ammainamento della bandiera sulla sagoma dell'incrociatore che ospita la Mostra della Lega Navale. La simbolica cerimonia, svoltasi alla presenza delle autorità dinanzi alla centuria dei marinaretti della O. N. B. e di una folla enorme, ha presentato uno spettacolo altamente suggestivo.

Questa sera poi si è avuto il tradizionale ballo folcloristico di chiusura nel palazzo della moda, a beneficio dei mutilati di guerra e che ha degnamente coronato la quindicesima Fiera milanese.

La Regina alle Medaglie d'oro
per una nobile iniziativa artistica

ROMA, 29

S. E. l'Ammiraglio Costanzo Ciano di Cortelazzo, nella sua qualità di Presidente del gruppo Medaglie d'oro, ha inviato la seguente lettera al presidente della Commissione per opere d'arte sulla guerra e sulla vittoria:

«*Eccellenza*, il Gruppo delle Medaglie d'oro desidera esprimere alla augusta Regina tutta la sua profonda gratitudine per la nobile iniziativa sua, intesa a bandire tra gli artisti italiani un concorso che ha il fine di ricordare attraverso le opere d'arte gli eroici episodi della grande guerra, episodi che troveranno così la loro magnifica espressione plastica e pittorica nella galleria della guerra e della vittoria. Prego pertanto V. E. di volere rendersi interprete di tali sentimenti di ammirata gratitudine e devozione presso l'amata nostra Sovrana e di far si che Ella voglia benignarsi di accogliere il modesto contributo delle Medaglie d'oro. Con ossequio, il Presidente *Ciano*».

S. M. la Regina ha così risposto:

«*S. E. Ammiraglio Costanzo Ciano di Cortelazzo, Presidente del Gruppo Medaglie d'oro*

Roma

L'adesione morale e materiale delle Medaglie d'oro, che così generoso contributo hanno dato alla guerra e alla vittoria, conforta grandemente la mia iniziativa di affidare al genio degli artisti italiani l'esaltazione delle virtù e del valore rivelatisi sul campo dell'onore. Molto sensibile a questa nobile manifestazione, rendo vive cordiali grazie a Lei ed al Gruppo dei valorosi ch'Ella presiede.

ELENA».

Alla Mostra della Rivoluzione
Gli allievi del Collegio Militare

ROMA, 29

Stamane alle ore 10 ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista una compagnia di allievi del Collegio militare di Roma, che è giunta sul luogo preceduta dalla musica dei carabinieri. La cerimonia, che si è svolta alla presenza di un rappresentante del Partito, di alti ufficiali della Milizia e di numerosa folla, si è iniziata con le note della marcia al campo, intonate da un trombettiere, e si è conclusa col «saluto al Duce».

Alle ore 18 la Compagnia degli allievi è stata risostituita dal reparto speciale di Milizia addetto alla guardia della Mostra.

Prima di montare la guardia gli allievi del Collegio militare si sono recati a Palazzo Littorio, ove hanno deposto una corona e reso gli onori ai Caduti per la Rivoluzione, sfilando a plotoni affiancati, alla presenza del Segretario del Partito, innanzi alla cappella votiva.

La stretta adesione fra Stato fascista e Corona
rilevata dalla stampa francese

PARIGI, 29

Sul discorso della Corona, il «Temps» riceve da Roma il seguente commento: «Il discorso costituisce una esposizione sobria, senza retorica nè sviluppo superfluo, del compito svolto dal Governo fascista e nello stesso tempo delle direttive in alcuni campi per il prossimo avvenire. In tale senso può dirsi che esso non è uscito dal genere noto.

Esso si limita alla enunciazione di principii di generalità.

Tre passaggi essenziali hanno colpito gli ascoltatori. Il primo contiene l'affermazione della difesa della lira, il secondo concerne la politica dell'Italia, il terzo sottolinea che la migliore garanzia della pace è l'efficienza delle forze armate. Infatti il passaggio centrale del discorso, quello che ha causato la maggiore impressione e che è stato applaudito, è consacrato alle questioni militari per dimostrare la necessità di sviluppare l'educazione fisica, perfezionare i quadri e rinnovare i materiali di guerra. A parte questo punto, il contenuto del discorso non comporta alcun commento ufficiale, tutto al più si può dire che esso è interamente nelle direttive del Regime, ed è naturale che sia così. In ogni caso le parole del Re durante tale solennità, il cui fasto ha colpito tutti i presenti, hanno provato una volta di più la stretta comunione tra Stato e Corona. A tal riguardo non può esservi alcun equivoco: una volta di più, il Re ha sanzionato il Regime con tutta la sua autorità».

Il «Paris Midy», sotto il titolo «Il programma esposto ieri al Parlamento dal Re d'Italia incontra accoglienza clamorosa nel Paese», scrive: «Il discorso pronunciato dal Re d'Italia alla inaugurazione del Parlamento ha una grande importanza politica, perchè sanziona l'unità morale dell'Italia realizzata dal Regime. Vittorio Emanuele ha constatato e sigillato definitivamente l'unità nazionale cominciata 75 anni fa col discorso al Parlamento di Torino, pronunciato dal suo grande Antenato. Le tappe materiali dell'unità politica italiana si sono susseguite, e l'ultima è stata raggiunta con la guerra. Ma mai come oggi l'Italia aveva offerto lo spettacolo di un Paese interamente raggruppato dietro i suoi dirigenti, ed unanime nell'orientamento della vita pubblica. Ciò che il Fascismo ha ottenuto in dodici anni di sforzo, il Re lo ha constatato inaugurando la Camera uscita dal plebiscito del 25 marzo.

Il discorso della Corona del 1934 segna l'adesione incontestata di una Monarchia tradizionalmente attaccata alla libertà, alla trasformazione rivoluzionaria dello Stato. Particolarmente degno di interesse è il passaggio sulla politica estera: il Sovrano ha dichiarato che il suo Governo cerca innanzitutto la collaborazione con gli altri Paesi, sopratutto coi vicini e con quelli che hanno con esso la responsabilità della civiltà occidentale».

Vasta eco in Ungheria

BUDAPEST, 29

Tutti i giornali danno particolare risalto con titoli vistosi al discorso della Corona per la solenne inaugurazione della 29. legislatura italiana, rilevando in modo speciale la disposizione dell'Italia alla più ampia collaborazione internazionale.

I commenti tedeschi

BERLINO, 29

Il discorso della Corona alla Camera d'Italia è riportato in larghi riassunti da tutta la stampa. Il «Voelkisch Beobachter», in un articolo intitolato «Fascismo e Dinastia», rileva anzitutto il tono fermo e pacato delle parole del Sovrano, e trova che ogni frase dà l'impressione che il Fascismo, oltre ad avere dato al Popolo italiano una nuova forza, una nuova fede, e una nuova vitalità, abbia saputo creare anche nuovi legami non solo tra Dinastia e Popolo, ma anche tra Dinastia e Stato. La permanenza della Dinastia italiana al di là di ogni discussione di partito, è assolutamente assicurata e consolidata come una istituzione superiore e come la personificazione dell'idea della unità italiana. Fascismo e Dinastia, conclude il giornale, vivono in Italia in una intesa perfetta».

La stampa americana

WASHINGTON, 29

I giornali pubblicano amplissimi resoconti della cerimonia di apertura del Parlamento italiano, e riportano larghi brani del discorso mettendone in rilievo la importanza.

Per non dormire

Giustissimo

Abbiamo letto su Critica Fascista *una nota molto assennata sullo stile delle mobilitazioni fasciste. Primo: Niente sveglia alle quattro per esser passati in rivista a mezzogiorno. Questo è pacifico ormai, perchè una precisa disposizione del Segretario del Partito è già intervenuta, disciplinando in questo senso, tutte le adunate.* Secondo: *Niente applicazione di distintivi, patacche, mostrine, fiamme e chincaglierie varie sulla camicia nera. Anche contro questo abuso che rivela una mentalità esibizionistica e un disordine esteriore di pretta marca balcanica, è intervenuto un ordine superiore. E' un altro viziaccio che passerà di moda.* Terzo: *Si propone di ridurre i distintivi di guerra. Il posto d'onore cioè ai nostri azzurri, poi alla croce di guerra, poi al nastrino della Campagna. Ma tutto il resto a che cosa serve? Sono medaglie a catena, appendici senza valore, regalate in tempi d'inflazione e di facilità postbellica.* Quarto: «*La divisa di qualsiasi genere mal si accorda con le ciancie, coi passi stanchi e strisciati, col trotterellare affannoso ed asmatico: non per nulla il soldato ce lo fan fare a venti e non a settant'anni. Forse non sarebbe male limitare l'uso della divisa per i gregari di qualsiasi genere a quelli che per età, vigoria, presenza, possano, portandola, apparire soldati e non, con il rispetto dovuto a tutti gli uomini, caricature*».

Tirate le somme, si vorrebbe evitare che le uniformi diventassero semplici abiti di circostanza e che gli spiriti sedentari, imborghesiti, adiposi si confondessero coll'esercito militante. Nessuno contesta ai «centochili» il diritto di esser buoni gregari. Ma in guerra i «centochili» stavano, per lo più, vicino ai fornelli e ai bidoni, nei reparti di salmeria.

(Da «L'Assalto» di Bologna).

Al muro

Il Governo, con la conversione del prestito e con gli ultimi provvedimenti finanziari, aveva per scopo il miglioramento della situazione del bilancio dello Stato. Tutto questo doveva servire naturalmente a dare maggior tranquillità e vantaggio ai possessori dei titoli dello Stato. Invece, no. Come lo stesso ministro delle Finanze ha dichiarato al Popolo d'Italia, *si sono fatti circolare i soliti «si dice», «corre voce», «sarà fatto questo» ecc. ecc., che hanno creato un tale panico da far ribassare di molto il valore di alcuni titoli dello Stato.*

L'on. Jung ha deplorato, sì, l'opera degli speculatori, ma non basta. In certi momenti occorre dare al popolo, che lavora e subisce in silenzio ogni sacrificio, qualche soddisfazione; bisogna individuare ed inchiodare al muro qualche brutto ceffo.

Un episodio di questo genere sarebbe salutarissimo, così come sarebbe stato salutare a suo tempo far rispondere in proprio quei banchieri i quali, per non aver creduto alla politica finanziaria-economica di Mussolini, hanno costretto poi il Governo ad intervenire con cifre spaventose per salvare certe situazioni create dolorosamente.

(Da «Regime fascista»).

SETTIMANA

LUNEDI' 23 aprile. Il Re visita la Fiera di Milano.

— Viene convocato il Senato per lunedi 30 corrente.

— Il Comitato sul plebiscito della Sarre rende omaggio a Mussolini che lo riceve a palazzo Venezia.

— Giunge a Roma il Presidente del Consiglio dei Ministri bulgaro Muscianoff.

— Suvich continua i colloqui londinesi con gli uomini di Stato britannici.

— A Milano il Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Asquini e il Ministro francese al Commercio Lamoureux concretano un accordo commerciale italo-francese.

MARTEDI' 24. Il Ministro alle Finanze Jung fa al «Popolo d'Italia» delle importantissime dichiarazioni per smentire alcune false voci messe in circolazione da elementi non disinteressati, su presunti progetti governativi.

— Sono sorteggiati i deputati che monteranno la guardia alla Mostra della Rivoluzione il 28 corrente.

— S. E. Federzoni viene riconfermato presidente del Senato.

— Il Capo del Governo riceve Muscianoff.

MERCOLEDI' 25. Con l'intervento di S. M. il Re, viene inaugurata a Roma la nuova sede della Reale Accademia di S. Luca.

— Il Duce si reca al poligono di Nettuno per assistere agli esperimenti di nuove armi e di nuovi materiali bellici.

— Mussolini riceve i congressisti della cinematografia educativa.

— Il Governo spagnolo si dimette.

GIOVEDI' 26. S. E. Suvich lascia Londra in aeroplano e atterra a Bruxelles, ove visita ufficialmente quel Governo avendo importanti colloqui sui principali problemi internazionali.

— In Spagna la situazione si fa sempre più difficile: il Ministro agli Interni è oggetto d'un attentato dal quale esce illeso.

VENERDI' 27. Gli Ambasciatori degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia ed il Ministro plenipotenziario d'Austria presso il Quirinale sono ricevuti in udienze solenni dalla Principessa di Piemonte.

— Il Ministro all'Agricoltura presiede l'assemblea della Federazione dei consorzi per la viticoltura.

SABATO 28. S. M. il Re inaugura a Montecitorio la XXIX Legislatura, col discorso della Corona. Il Duce fa l'appello dei deputati, i quali prestano giuramento. Il discorso del Sovrano suscita entusiastiche dimostrazioni.

— I deputati sorteggiati montano di guardia alla Mostra della Rivoluzione: S. E. Starace, con simpatico gesto, vuole essere del loro numero e presta servizio di guardia davanti alla grande documentazione dell'epica storia fascista.

— S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo, nomina nove nuovi senatori.

TUTTO

RAVENNA — Nei Fasci.
E' giunto ieri, il Vice Segretario del Partito on. Adelchi Serena, ricevuto dal Segretario Federale e dal Direttorio. Egli ha visitato tutti gli uffici della Federazione dei Fasci, interessandosi al loro funzionamento, ed alla Casa del Fascio; ha insediato quindi il Direttorio del Fascio del capoluogo, tra fervide manifestazioni al Duce.

BUCAREST — Titulescu.
Proveniente da Parigi, Titulescu è ritornato a Bucarest.

VARSAVIA — Dalla Siberia.
E' atteso l'ex Vescovo di Leningrado, Antoin Molecky, rimesso in libertà dai Soviety dopo cinque anni di carcere in Siberia. Secondo i giornali cattolici, l'ex Vescovo, che ha più di 70 anni, sarebbe arrivato già a Mosca.

SOFIA — Muscianoff.
Dopo un viaggio di una ventina di giorni all'estero, durante il quale ha visitato Parigi, Berlino, Londra, Roma e Budapest, il Presidente del Consiglio Muscianoff è rientrato a Sofia.

LONDRA — Record marinaro.
Il quattro alberi svedese «Habraham Rydberg», che aveva lasciato Vollaroo il 10 gennaio, consciato Vollaroo il 10 gennaio, con un carico di grano, è giunto primo nelle acque inglesi, dopo aver compiuto la traversata alla vela dall'Australia, passando per il Capo di Buona Speranza, in 108 giorni. Esso partecipava ad una gara alla quale concorrevano anche 19 altre navi a vela, partite dall'Australia del sud.

STOCCOLMA. Principi in viaggio
Il Principe Reale Gustavo Adolfo, accompagnato dalla Principessa e dalla figlia Principessa Ingrid e dal Principe Bertil, partirà verso la metà di settembre per effettuare un viaggio nel prossimo Oriente, che durerà tre o quattro mesi.

PARIGI — Barthou.
Il Ministro degli Esteri Barthou reduce dai suoi viaggi a Varsavia ed a Praga, è rientrato oggi a Parigi.

BELGRADO — Jeftic a Parigi?
Il giornale «Politika» riceve da Parigi che i circoli bene informati affermano essere stato rivolto dal Governo francese invito a Jeftich di visitare ufficialmente Parigi. Si ritiene che la visita avverrà nei primi giorni del prossimo giugno.

FIRENZE - Pittoresca cerimonia.
Alla presenza delle autorità e di gran folla di popolo si è svolta, sotto la loggia della Signoria, la caratteristica cerimonia del sorteggio delle squadre per la prima partita annuale del gioco del calcio fiorentino in costume del sedicesimo secolo, che sarà disputata domenica prossima 6 maggio.

MILANO — Legioni Balilla.
In preparazione della grande manifestazione giovanile che si svolgerà il 13 maggio alla presenza di S. E. Ricci, si è svolta al parco una rivista delle sette Legioni Balilla di Milano comprendenti ottomila piccoli moschettieri.

FIRENZE — 18 B. L.
Iersera, all'alberata dell'isolotto, si è svolta con vivo successo la rappresentazione del dramma eroico «18 B. L.», il primo esperimento del teatro di masse organizzato in occasione dei Littoriali di cultura ed arte al teatro all'aperto, sorto per la circostanza sulla riva sinistra dell'Arno e capace di ventimila posti, che era gremito di pubblico. Assistevano alla rappresentazione il Sottosegretario all'Educazione fisica e giovanile on. Ricci, il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo conte Ciano e il Vice Segretario del Partito prof. Marpicati.

BUDAPEST — Terroristi.
La polizia ha scoperto un piccolo gruppo anarchico-comunista di terroristi, che aveva lo scopo di allarmare la popolazione con scoppio di bombe ed altri attentati.

CRONACA CITTADINA

Il generale Dalmazzo festeggiato dai bersaglieri

I bersaglieri in congedo, della Sezione di Udine, hanno voluto ieri esprimere al generale Renzo Dalmazzo, già capo di Stato Maggiore presso il locale Comando di Corpo d'Armata ed attualmente comandante la 10.a Brigata di Fanteria a Treviso, il loro compiacimento per la recente promozione e porgergli il loro cordiale saluto.

Il raduno si svolse presso la sede della Sezione Bersaglieri. Parlò, a nome di tutti i commilitoni, il Commissario straordinario della Sezione C.M. Pavoletti, il quale, dopo aver rilevato le brillanti doti militari del gen. Dalmazzo, e manifestato il compiacimento per la promozione, gli porse il saluto augurale di tutti i presenti.

Il generale Dalmazzo, il quale percorse gran parte della sua carriera nel Corpo dei Bersaglieri, rispose ringraziando ed assicurando che porterà vivo nel cuore il ricordo del periodo trascorso nella nostra ospitale città, dove lascia care e sincere amicizie.

Il convegno veneto della Federazione antitubercolare

Il IV. Convegno regionale della sezione veneta della Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi avrà luogo in Venezia nei giorni 5, 6 giugno prossimo. Le sedute saranno tenute nel teatro dell'Ospedale al mare di Lido.

Oltre alle comunicazioni varie inerenti al problema della tubercolosi, saranno svolte due relazioni; la prima sul tema «La dieta Gerson nel trattamento della tubercolosi infantile» dal prof. Frontali direttore della R. clinica pediatrica della Università di Padova e la seconda dal prof. Giovanni Trulli sul tema «La pelle di fronte alla infezione tubercolare».

I temi delle comunicazioni ed un riassunto devono essere inviati al delegato interprovinciale per il Veneto prof. Carlo Molon in Venezia Campo Bandiera e Moro N. 3611 non oltre il 10 giugno.

Sono accordate notevoli facilitazioni da parte degli alberghi e degli enti locali.

I Congressisti potranno usufruire delle riduzioni ferroviarie (50 per cento) concesse in occasione dell'Esposizione Internazionale d'Arte. La quota di iscrizione al convegno è di L. 10 per gli iscritti alla Federazione e di L. 30 per i non soci.

La sagra di "San Giorgio„

Ha avuto svolgimento ieri, nel popolare e popoloso rione di Grazzano, la tradizionale sagra di «San Giorgio» tribuno e cavaliere romano, patrono della parrocchia.

La sagra, un tempo tanto rinomata, ha avuto la sua lieta, gioconda manifestazione a traverso una serie di giochi popolari. Non mancavano le baracche dei rivenditori di «bagigi» e di altre... leccornie del genere; alla sera furono accesi alcuni razzi con relativa detonazione.

Una particolare animazione è stata recata dai concerti bandistici, svolti durante la giornata e specialmente alla sera in Piazza Garibaldi.

La ricca Pesca, allestita nell'atrio del Palazzo Giacomelli, a beneficio dei poveri della parrocchia, ha sortito un esito veramente lusinghiero.

Tutto insomma il predisposto programma dei festeggiamenti, si è svolto egregiamente; merito tutto degli infaticabili organizzatori.

Particolari funzioni sono state celebrate nella chiesa Parrocchiale, alla presenza di una folla enorme di fedeli; sia nella mattinata, che nel pomeriggio.

La consegna delle insegne al maestro cav. Rocceforte

Ieri nel pomeriggio, i componenti la Banda Presidiaria, con simpatico gesto, hanno voluto offrire al loro amato maestro Giuseppe Rocceforte, la croce di cavaliere della Corona d'Italia, di cui è stato recentemente insignito per meriti speciali.

La cerimonia si svolse nel salone delle prove della Caserma «Valvasone», in una atmosfera di cordiale intimità.

Oltre ai musicanti, presenziarono alcuni stretti amici dell'egregio maestro.

La consegna dell'ambita onorificenza, fu fatta dal vice maestro della Banda, serg. magg. D'Allora, il quale accompagnò l'omaggio con belle sentite espressioni. Molto sensibile a tale spontanea ed affettuosa manifestazione rispose il festeggiato, ringraziando.

ARTE E TEATRI

L'ultima di "Manon„ al Teatro Puccini

Nel pomeriggio di ieri al Teatro Puccini, ha avuto luogo l'ultima recita della stagione lirica con «Manon Lescaut» di Massenet.

L'opera ha riscosso ancora un cordiale successo ed i principali interpreti, soprano Brunazzi, tenore Vesselowski e baritono Piccioli sono stati molto festeggiati dal pubblico.

Con questa rappresentazione si è chiusa la stagione lirica, inserita fra le manifestazioni dell'Aprile Udinese, ed organizzata da un apposito Comitato.

Ricorderemo ancora il principale artefice di questa stagione, il comm. Angelo Ferrari che ha prodigato tutta la sua perizia e la sua passione di artista; accanto a lui il m.o Pedrazzoli ed il m.o Carlet che hanno validamente cooperato.

I cori hanno sempre cantato con disciplina e grande impegno e, sotto la guida esperta e sicura del M.o Bernardelli, hanno raggiunto notevolissimi risultati.

La massa orchestrale cittadina ha risposto poi alle esigenze degli spettacoli in maniera lodevolissima, dando una lusinghiera prova di affiatamento e di efficienza; le prime parti erano in essa sostenute dai professori: Veronesi, Cuttini, Cirioni, Vignuti, Omiccioli, Ottavio, Muschietti, Curatolo, Portogrande, Lazzari, Canciani, Fortini, Busolini, Calcina, Finotto.

"Circo Katia„

Stasera il Teatro resterà chiuso e domani sera, come abbiamo annunciato, avrà luogo l'unica rappresentazione straordinaria della commedia «Circo Katia» di Carl Zuckmayer.

Questo lavoro viene portato in tournée nelle principali città d'Italia dal comm. Alfredo Sainati con un'omogenea formazione.

L'ottima compagnia proviene dal Teatro Goldoni di Venezia dove ha recitato ieri riportando un brillante successo.

"Aquilotti„

L'annuncio di una recita, per mercoledì prossimo, al Teatro Puccini, della Compagnia Italiana «Città di Udine», diretta da Carlo Scrafini, ha suscitato molta attesa e molta curiosità.

Ciò devesi, tra altro, al fatto che la «Città di Udine», di cui sono ben ricordate le passate manifestazioni, da vario tempo non si faceva viva sulla tavole del «Puccini» e quindi è naturale il conoscere oggi... il suo grado di forma.

Tanto più ch'essa si presenta con un lavoro che possiede tutti i numeri per interessare e piacere al pubblico più esigente: «Aquilotti», tre atti di guerra aerea, di Elin Lockmann.

Un lavoro questo, interpretato da soli uomini e che ricorda un po', da lontano, «Il gran viaggio» di Sheriff presentato al teatro Puccini dalla Compagnia Za-Bum.

Solamente — e qui sta la differenza sostanziale — i tre atti di «Aquilotti» sono trattati con schietto realismo, con mano che rivela una sensibilità squisitamente latina, aderente insomma al nostro temperamento, assai diverso, molto diverso da quello americano.

Per questo, sopratutto per questo, «Aquilotti» s'impone all'attenzione del pubblico, il quale non potrà disertare mercoledì sera il «Puccini» e portare ai valorosi filodrammatici udinesi, fra i quali vi sono attori ben noti e ben quotati, il suo plauso; unico e meritato premio alle loro fatiche.

Le onoranze di Tolmezzo a San Giovanni Bosco

Ieri si sono svolte a Tolmezzo le manifestazioni delle quali riferiremo più ampiamente domani, ad onore e gloria dell'italianissimo don Giovanni Bosco.

Alle ore 9 circa, è giunto S. E. Mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, ricevuto dal direttore del Collegio Salesiano di don Bosco, che fece le presentazioni di tutte le autorità locali e dei Comuni della Carnia, intervenute in massa. Le presentazioni sono avvenute nella sala dei ricevimenti del Collegio.

Indi S. E. si è recato nella Cappella salesiana, impartendo la cresima ad una decina di ragazzi. Dopo di che, col seguito del clero e di tutte le autorità, si è portato in Duomo, ove, assistito da Monsignor Ordinerie da altri prelati, ha celebrato la funzione divina ed ha parlato lungamente alla fiumana dei fedeli intervenuti. L'oratorio salesiano, eseguì scelta musica sacra, vocale ed istrumentale.

A mezzogiorno si riunirono a mensa per il pranzo offerto all'illustre Presule ed alle autorità all'Albergo Roma, un centinaio di persone. Parlò per primo il Podestà di Tolmezzo cav. avvocato Luigi Quaglia, seguito dal prof. Zanotti, applauditissimi, e per incarico del direttore del Collegio salesiano il prof. don Ugo Masotti, pure lui calorosamente applaudito.

Infine S. E. Mons. Arcivescovo, ebbe parole di elogio per i figli di don Bosco e di ammirazione e compiacimento per la cittadinanza di Tolmezzo, rappresentata dalle sue autorità, così largamente intervenute. Una calda ovazione ha accolto la fine delle parole di S. E. Mons. Nogara, basate su un toccante argomento: umanità e cristianità.

Nel pomeriggio si è svolta la processione solenne, con la reliquia di S. Giovanni Bosco, attraverso le vie della cittadina, pavesate ed infiorate.

Le rappresentanze delle organizzazioni del Regime erano partecipi al completo, come pure quelle di tutte le associazioni. Alle ore 17 l'oratore ufficiale professor Ogniben ha parlato nel teatro dei Salesiani, esaltando la figura e le opere del nuovo Santo. Poi scelta musica è stata eseguita dalla brava banda del Collegio Salesiano di Trieste, composta di ottanta elementi, e giunta qui nella mattinata, dando il «la» alla festa colle sue belle esecuzioni.

In serata sono stati estratti i premi della lotteria. Per tutta la serata ha regnato grande animazione nelle vie di Tolmezzo, tanto più che i negozi presentavano per la circostanza attraenti mostre, profondendo luce e colori.

PROBLEMI LIGNANESI

Sulla ubicazione del costruendo "Ospizio Marino„

Il favore sempre crescente con il quale le famiglie si rivolgono alla provvida istituzione delle Colonie Marine, dovuto indubbiamente ai tangibili effetti della cura e — nel caso nostro — alla sagacia ed ammirabile ordine con cui le colonie friulane da molti anni funzionano, rende d'interesse provinciale il provvedimento di prossima attuazione: la costruzione cioè dell'Ospizio Marino sulla splendida spiaggia friulana di Lignano, voluto dal Governo fascista a favore dei figli d'Italia, colonne della futura romanità. La costruzione di un locale grandioso e moderno permetterà all'Opera di accogliere in numero maggiore le domande che ad essa affluiscono ed aumentano ogni anno, dando modo inoltre di alleggerire le rette individuali in conseguenza della riduzione per le spese di trasporto in lidi più lontani, del risparmio di doppie sorveglianze e controlli e del costo minore delle pensioni nei confronti del soggiorno di Lignano, dove le moderne esigenze di lusso e di svaghi non hanno ancora imposto il loro speciale e gravoso coefficente.

Permetterà inoltre alle famiglie, con lieve spesa, una sempre gradita visita ai loro bambini durante il penoso allontanamento — forse il primo — dalle mamme adorate.

Abbiamo rilevato che l'attenzione — e forse più che l'attenzione, già concreti progetti — avrebbero di mira il punto di Mezzasacca per l'impianto del fabbricato in parola.

A Mezzasacca il bagno è indubbiamente il migliore della vastissima spiaggia di Lignano. Ma, osserviamo — e l'osservazione è essenziale — che i bimbi non sono inviati ai bagni, bensì al sole, all'aria marina, alle sabbiature.

Prospettiamo senz'altro le deficienze di Mezzasacca.

Località del tutto deserta, distante oltre tre chilometri da Lignano dove — bene o male — la vita esiste. Priva perciò di ogni servizio pubblico che già trovasi a Lignano; luce, acqua potabile, trasporti, posta, telefono, negozi di ogni genere, macelleria, latteria, coloniali, privativa, ghiaccio, ecc. Per accedervi occorrerebbe l'apertura di una apposita strada attraverso la folta Pineta. Il solo trasformatore per la luce importerebbe una spesa di oltre 30.000 lire.

Il retro terra è costituito bensì dalla «bella» Pineta; ma non è detto che il bello sia sempre opportuno e sufficiente. Nelle afose serate di luglio e di agosto la «bella» Pineta, per mancanza di ventilazione, rende l'aria gravosa, calda, soffocante.

Eppoi la Pineta è ancora asilo naturale di noiosissime zanzare, fortunatamente soltanto fastidiose, ma già abbastanza seccanti.

Ed anche i bimbi per quanto bimbi e molto più ancora quelli che non sono più bimbi (personale di dirigenza e di servizio, medico ecc.) non sarebbe giusto che venissero segregati da ogni collettività, chi per 40, chi 120 giorni.

***

Passiamo un po' ora ad esaminare un'altra località. La «Punta di Lignano» il termine estremo della omonima «penisola», posto tra mare e laguna esuberante di aerazione, tranquillo e già fornito di comodo accesso, e confrontiamo i vantaggi di tale sito con le deficienze già segnalate di «Mezzasacca».

A Punta Lignano, pregiudiziale assoluta, da ben otto anni nell'ex albergo «Friuli» opportunamente adattato, si svolsero senza il minimo inconveniente, senza il più lieve lagno, gli esercizi delle colonie. Otto anni: prova e controprova. Cessa quindi l'opportunità ed il rischio di avventurarsi nell'ignoto.

Ivi la spiaggia, dopo l'indovinatissimo getto dei pennelli a mare, recentemente fatto eseguire dal Governo, è ritornata spaziosissima con dolce degradare, adatto perfettamente per bambini.

Quel sito è inoltre a breve distanza dalla nuova darsena di approdo della laguna e quindi i trasporti da Udine, con il vaporo di cui normalmente si serve, la colonia, riuscirebbero più comodi e più garantiti.

E veniamo ora ad un ultimo punto, di natura forse più stringente. La spesa per l'acquisto del terreno.

Su tale argomento confessiamo di non poter essere profondi, non conoscendo i precisi termini della questione e se, cioè, è ancora valida una donazione del fondo a Mezzasacca fatta qualche anno fa all'Ospizio marino. Ma, prescindendo da ciò: considerazioni di grave importanza come quelle esposte in ordine a salubrità, non dovrebbero lasciar menomamente perplessi nella scelta, dato pure che un onere fosse necessario.

Comunque a «Punta Lignano» la Società Protettrice dell'Infanzia possiede un vasto terreno che senza difficoltà, potrebbe essere ceduto ad altra opera assistenziale ad essa affine; la società proprietaria dei terreni circostanti ha nei suoi membri personalità di primo piano per concorso in opere di beneficenza e di amore alle istituzioni del loro Friuli, per togliere ogni tema di speculazione o di men che aiuto ad opera di tanto valore come l'erezione dell'Ospizio Marino.

Inoltre nel lotto complessivo dei terreni potrebbe venir incluso, con notevole risparmio nelle costruzioni, il fabbricato dell'ex «Friuli» che ha già dato prova di servire mirabilmente.

La strada di accesso è già tracciata ed in parte anche arborata. Infine, nelle vicinanze di tale territorio potrebbe trovar posto anche l'erezione di una chiesetta, voto ardente della popolazione di Lignano, deficienza notevole per la clientela balneare e per l'assistenza religiosa ai fanciulli.

Così i bimbi si avvantaggierebbero contemporaneamente in fede e salute per prepararsi al successivo periodo, con libro e moschetto.

L.

Il brano storico

Udinesi eroici

Sera tragica a Udine, quella del 21 aprile 1848. Gli austriaci, come fu narrato in un «brano storico» recentemente, eran tornati ad intimare la resa. A porta Aquileia si piazzarono cannoni e si raccolsero difensori, seppure in esiguo numero di fronte alla preponderanza dello invasore. E' noto l'episodio del colpo di cannone sparato da porta Aquileia per errore contro i parlamentari nemici: il colonnello austriaco B. Smola restò a terra, abbandonato dagli altri, suoi che alzarono il tacco. Uscirono coraggiosamente per un buon tratto i cittadini di presidio a raccogliere quel colonnello cui fu poi amputata una gamba.

Per costringerla alla resa, Udine fu bombardata. Nella tragica sera diciannove sono stati i feriti accolti all'ospedale di Udine e di questi, cinque morirono e precisamente:

Francesco Migotti, conciapelli di Udine, d'anni 45, ferito al piede sinistro; Gio. Batta Carlin, d'anni 40 villico di Pane, che ebbe fracassata la regione costale destra da una bomba; Martinis Domenico di Udine, conciapelli, d'anni 45, ferito da una bomba sotto la mammella sinistra; Pietro Colautti di Reana, di anni 40; Francesco Pascarutta, fabbro di Maniago, d'anni 28, colpito da una bomba alla clavicola sinistra. Particolarmente pietosa è stata la fine del Colautti. A questo poveretto, il comune entusiasmo e la mischia aveva fatto dar di volta al cervello ed egli si era tanto esaltato da minacciare della vita tutti coloro che vedeva e, chiusosi in una stanza vicino al Caffè della Posta, tirava con un fucile sui cittadini che passavano per via, uccidendone due. Alcuni animosi, lo affrontarono e nella lotta che ne seguì gli fu rotta la testa sì che morì.

Tra i feriti si ricordano: Pietro Passero di Udine, ferito al femore sinistro da una bomba così che gli si amputò l'arto; Giuseppe Sclippa falegname di Udine che ebbe fratturata la tibia sinistra da una bomba. Questi fu il primo operato nella notte del 21 mentre ancora tuonava il cannone e scoppiavano i razzi; finì con una gamba di legno.

Il conciapelli Luigi Brunetto di Enemonzo e residente a Udine, fatto ardito dal buon successo ottenuto spegnendo coi piedi la miccia di una bomba caduta a pochi passi da lui, volle ripetere il coraggioso gesto ma mentre egli era per appoggiare il piede sull'ordigno appena caduto, questo scoppiò e il Brunetto cadde a terra ferito: gli fu poi amputata la gamba sinistra sotto il ginocchio.

Furono feriti ancora: Pietro Ferragis di S. Vito, barbiere, cui fu amputato l'avambraccio destro; Giovanni Tonussi di Maniago, militare d'anni 25; Agostino Bader da Schio anch'egli militare, d'anni 23, ferito da un razzo che gli portò via mezza mano; Giacomo Braida da Susegana, d'anni 28 che riportò combattendo una ferita d'arma da fuoco alla coscia sinistra; Amadio Crestani suonatore da Sacile, d'anni 48, che cadde dalle mura ov'era di guardia; Matteo Rivon d'anni 45 da Ialmicco, ferito da una palla di fucile; Giacomo Misi di Cividale, militare d'anni 18, cadde e fu ferito mentre combatteva presso la porta Aquileia; Matteo Faggiarin di Treviso, d'anni 19, guardia di finanza, ferito da una fucilata alla gamba sinistra; Maria Doneschi di Udine, di anni 11, ferita dallo scoppio di una bomba, al sopraciglio destro; Sebastiano Gori di Privano, d'anni 36, ferito da un proiettile.

Al ricordo di quest'episodio che attesta una volta di più l'eroica fede ed il patriottismo udinese, non si può non unire quello di altre tragiche ed epiche ore quando gli udinesi si armarono la sera del 3 novembre 1918, per difendere la città dal nemico in fuga, vinto dall'Esercito di Vittorio Veneto.

1848-1918: alla distanza di settanta anni, gli udinesi consacravano ancora una volta col sangue il loro amore alla Patria.

In tema di prezzi

Riceviamo:

Caro «Popolo del Friuli»,

Bella ed ottima la quotidiana vostra fatica per forzare la diminuzione dei prezzi e del costo della vita. Ma un elemento non avete toccato, ossia quello che riguarda la fiscalità degli Esattori delle Imposte, i quali, per uno o pochi giorni di ritardo nel pagamento delle tasse, continuano a percepire gli interessi del 6 per cento che, a ragione d'anno, diventano il 30 ed anche il 40 per cento.

Perchè gli Esattori non riducono il tasso di penalità alla misura che era un tempo, e che le attuali condizioni generali impongono?

L'argomento è del massimo interesse per tutti quelli che stentano a pagare il giorno preciso di scadenza, e dalle vostre colonne non può mancare un richiamo in proposito.

Distinti saluti.

(Segue la firma).

Una grossa frana sulla strada Comeglians - Rigolato

L'altra sera, verso le ore 20.30, si è verificato, a causa delle abbondanti pioggie dei giorni scorsi, una grossa frana in località Frasca di Rigolato.

L'enorme massa di terra, ha ostruito completamente un tratto della strada Comeglians-Rigolato e distrutto le linee telegrafica e telefonica, danneggiando un cospicuo numero di alberi.

Fortunatamente, non si ha a lamentare nessun danno alle persone ed alle cose.

Ieri mattina sono stati iniziati i lavori per la riattivazione del transito sulla strada. Si prevede che il transito rimarrà interrotto per circa quattro giorni.

Un corridore contuso durante le gare a Campo Moretti

Ieri nel pomeriggio durante lo svolgersi delle gare motociclistiche a Campo Moretti, il corridore viennese Demel Hermann di Franz d'anni 27, ribaltò malamente dalla motocicletta.

Fortunatamente le conseguenze non furono gravi; una forte contusione al piede destro, giudicata guaribile all'ospedale, ove fu subito accompagnato, per le cure del caso, in una settimana.

Ribalta dalla moto e si frattura un femore

Il meccanico Dressan Simunte di Antonio di anni 19 dimorante in via Tiberio Deciani 20, in seguito ad una accidentale caduta dalla moto, mentre correva lungo via Martignacco, si fratturò il femore destro.

Fu trasportato all'ospedale ed ivi accolto guaribile in una quarantina di giorni salvo complicazioni.

Agricoltore tarvisiano investito da un'automobile

Fu medicato ieri sera al civico ospedale dal dott. Cossio, l'agricoltore Giovanni Egizer di Giovanni d'anni 20 da Tarvisio per una lussazione anteriore dell'articolazione alla spalla sinistra e per una ferita lacero contusa al braccio sinistro; lesioni giudicate guaribili in una decina di giorni.

L'Egizer dichiarò d'essere stato investito e gettato a terra da un automobile mentre transitava per una via di Tarvisio.

Scontro automobilistico

Ieri nel pomeriggio fu medicato all'ospedale, Gino Burini fu Valentino d'anni 42, agente di commercio per una ferita lacero contusa al ginocchio destro, guaribile in otto giorni.

Riportò tale lesione mentre stava in automobile in seguito ad un accidentale scontro con un'altra macchina.

Infortunio calcistico

Il cap. magg. Tripoli Curti di Rinaldo d'anni 22 da Roma, appartenente al 2. Reggimento Fanteria, ieri nel pomeriggio durante una partita di calcio, fu accidentalmente colpito con una pedata da un compagno, alla regione orbitale sinistra. Riportò conseguentemente una ferita lacero contusa, giudicata guaribile dal medico di guardia dell'ospedale in una decina di giorni.

30 APRILE

CALENDARIO

Lunedì (120-246).

Santa Caterina da Siena, suora domenicana che si rese celebre per la santità della vita e il sapere. I fiorentini la scelsero mediatrice fra essi e papa Gregorio XI. Mentre papa Urbano XI la mandava a Giovanna di Napoli, essa morì nel 1380 a soli 33 anni di età.

Altri Santi del giorno: S. Sofia vergine e martire; S. Donato vescovo; B. Giuseppe Cottolengo; San Geremia professore; S. Sigismondo.

Domani: SS. Filippo e Giacomo il minore ap.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 5 e 15 m.; tramonta alle ore 19 e 26 m.

FIERE E MERCATI

Oggi: Azzano Decimo; Palmanova; Spilimbergo; Tolmezzo.

IN CUCINA

«Cassola» alla milanese.

Si frigge bene un pezzo di burro o un trito di lardo, grascia di maiale o uno spicchio d'aglio, con una cipolletta tagliuzzata fina. Quando la cipolla ha preso un color dorato, la si leva e si mettono a rosolare le costine e le cotenne di maiale. Rosolato che siano, aggiungesi tant'acqua che basti a coprirle, sale e pepe. Appena levino il bollore si mettano le carote e il sedano e si lasci cuocere con fuoco abbastanza vivo per circa tre quarti d'ora.

A questo punto si aggiungano i cavoli e si abbia cura di levare il recipiente dal fuoco prima che le verze oltrepassino troppo la cottura.

La *cassola* riescirà più saporita mettendovi del piede di maiale (a rosolare con le costine), che si avrà avuto cura di far cuocere prima, lessato, per un'ora e mezzo o due.

RADIO-ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II Torino II. — Ore 21: Concerto Standard. - Ore 22,15: La festa di Calendimaggio.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. — Ore 21: (vedi Roma). - Ore 22,15: (vedi Roma).

Bolzano. — Ore 13: «Una sciarada», un atto di A. Varaldo. - Ore 21: Concerto del violinista Leo Petroni.

Palermo. — Ore 20,45: Concerto sinfonico.

Programmi esteri

Praga. — Ore 21: Concerto vocale orchestrale con musiche di A. Dvorak.

Copenaghen. — Ore 20: «Il maestro di cappella», opera comica in un atto di F. Paër.

Daventry National. — Ore 18,30 «L'arte della fuga» (per organo) di J. S. Bach (continuano simili esecuzioni per organo, nella medesima ora, nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì). - Ore 20.20: Atto primo dell'opera «Fidelio» di L. Beethoven; direttore sir Th. Beecham (ritrasmissione dal «Covent Garden»).

Lyon-la-Doua. — Ore 20,30: Concerto di scelta musica da camera (8 numeri).

Vienna. — Ore 19,25: «Il salvatore di ferro», opera in tre atti di M. Oberleithner.

RISTORATORE

Trattoria Comunale.

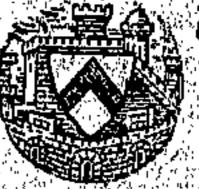
Sera: pasta al sugo o in brodo; muscoletti di vitello in umido; contorni.

Una gamba stritolata fra due carrelli

Ieri nel pomeriggio il ragazzo Vittorino Vicario di Pio d'anni 11 da Tricesimo si divertiva a sospingere ed a farsi trasportare da un carrello decauville, nei pressi di casa sua. Ad un tratto, inavvertitamente, rimase bloccato fra due di detti carrelli; egli tentò di spiccare un salto ma invano, perchè la gamba sinistra fu stretta fra i respingenti.

Prontamente soccorso da alcuni presenti e dai famigliari accorsi, fu poi d'urgenza trasportato al locale ospedale civile, ove il dottor Butti gli riscontrò una ampia ferita e frattura della gamba, per cui lo fece accogliere nel Pio luogo, giudicandolo guaribile in due mesi.

MEZZO SECOLO

30 APRILE 1884

Un po' di curiosità: si parla in questi giorni del caso di una cagna che alleva due porcellini e del caso di una gatta che...

La gatta — di una famiglia di Camino di Codroipo — aveva partorito alcuni micini che però furono annegati. La gatta sparisce per qualche tempo, quand'eccola che ritorna con due bestiole per nulla gattini poichè si trattava di due martorelli, resi ormai domestici. I martorelli crebbero in casa finchè una notte i famigliari sentirono un gran baccano nel pollaio. I martorelli, gl'ingrati! avevano fatto qualche vittima tra i polli eppoi se n'erano andati lasciando casa e madre adottiva, per darsi... al brigantaggio nei pollai del vicinato.

LA CLESSIDRA

Ultimi giorni all'Eden di Eskimo

Il successo grandissimo ottenuto da questo immenso spettacolo, ha passato ogni previsione: «Eskimo» è veramente un'opera titanica, indimenticabile; in esso vi è la bellezza ed il terrore, il dramma d'amore, la vicenda di grande passione, l'emozione del viaggio, le sensazioni dei pericoli, l'interesse delle cacce alle balene, agli orsi. «Eskimo» offre tutto quanto lo spettatore richiede; ecco perchè il regista Wan Dike ha vinto la più bella prova; ecco perchè la Metro Goldwyn Mayer con «Eskimo» ha presentato il più bello spettacolo della stagione, che viene replicato ancora oggi lunedì e domani martedì per gli ultimi giorni a grande richiesta, dalle ore 16 (4 pom.) precise; e sono valide tutte le riduzioni, tessere, omaggi.

Spettacoli e ritrovi

Teatri

PUCCINI

(Riposo)

Domani la commedia CIRCO KATIA di Karl Zuckmayer, con la Compagnia di Alfredo Sainati.

Cinematografi

CECCHINI

PERDIZIONE. — Il dramma delle violente passioni, il romanzo della femminilità interpretato da Miriam Hopkins e Jack La Rue. Ultimo giorno. Val. le rid. — ore 17.

EDEN

ESKIMO (l'epico dramma dell'Artide). Tratto dal celebre romanzo di Peter Freuken e realizzato da Wan Dike. Capolavoro d'amore e d'emozioni, parlato. - Val. le rid. — Ore 16.

IMPERO

JEAN VALJEAN: il secondo ed ultimo film de «I Miserabili». - Nuova edizione parlata, tratta dal capolavoro di Victor Hugo. Val. le rid. — Ore 16.

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

La Juventus conclude il vittorioso campionato con una vittoria in campo avversario

Casale, Genova e Padova eliminate dalla divisione "A,,

L'Udinese costretta a cedere nettamente a Gorizia

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Torino-Ambrosiana	1-0
*Palermo-Genova	2-0
*Padova-Fiorentina	0-0
Juventus-*Lazio	2-0
*Alessandria-Roma	1-1
*Brescia-Triestina	3-2
*Livorno-Casale	5-0
*Milan-Napoli	1-0
*Bologna-Pro Vercelli	4-1

DIVISIONE NAZIONALE B

Sampierdarena-*Vigevanesi	2-0
Bari-Pro Patria	1-1
Modena-Perugia	6-0

QUALIFICAZIONE

Vicenza-Verona	0-0

PRIMA DIVISIONE
GIRONE A

Fiumana-Padova	1-0
Triestina-Bolzano	2-0
Trento-Bassano	2-0
Monfalconese-Schio	3-1
Pordenone-*Thiene	3-0
Rovigo-Treviso	0-0
Pro Gorizia-Udinese	2-0

Riposava Ponziana.

SECONDA DIVISIONE

*Gorizia B-Udinese B	5-0

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

JUVENTUS	34	23	7	4	88	31	53
Ambrosiana	34	20	9	5	66	24	49
Napoli	34	18	8	8	44	30	44
Bologna	34	16	10	8	53	33	42
Roma	34	16	8	10	55	32	40
Fiorentina	34	12	12	10	46	53	36
Milan	34	13	9	12	51	47	35
Pro Vercelli	34	12	10	12	41	37	34
Livorno	34	11	12	11	47	44	34
Lazio	34	11	9	14	48	66	31
Triestina	34	10	10	14	38	39	30
Alessandria	34	12	5	17	43	54	29
Brescia	34	11	7	16	39	47	29
Torino	34	9	8	14	47	57	29
Palermo	34	10	9	15	30	51	29
Padova	34	9	9	16	32	49	27
Genova	34	8	8	18	33	55	24
Casale	34	4	9	21	32	91	17

PRIMA DIVISIONE
GIRONE A

Udinese	28	17	7	4	58	29	41
Pro Gorizia	28	17	7	4	54	25	41
Treviso	28	14	9	5	36	31	37
Fiumana	28	14	8	6	53	34	36
Rovigo	28	13	7	8	31	25	33
Triestina B	28	14	5	9	53	41	33
Monfalcone	28	14	4	11	51	35	32
Ponziana	28	10	8	10	46	54	28
Trento	28	9	9	10	43	41	27
Padova B	28	9	6	13	61	54	24
Schio	28	7	9	12	43	48	23
Pordenone	28	7	6	15	42	73	20
Bolzano	28	6	6	16	23	51	18
Bassano	28	6	3	18	20	62	14
Thiene	28	3	6	18	21	63	12

Pro Gorizia - Udinese 2 - 0

GORIZIA, 29.

Mai tanto pubblico ha ospitato il campo sportivo goriziano come in occasione della partita fra Udinese e Pro Gorizia, ultima del torneo eliminatorio del campionato di prima divisione. Per quanto entrambe le contendenti si fossero ormai assicurato il diritto di partecipare al prossimo torneo finale, la attesa per l'incontro era vivissima e specialmente in campo goriziano e ciò per l'entusiasmo degli appassionati locali alimentato dal bruciante finale avuto dalla squadra azzurra, che ha saputo assicurarsi il secondo posto che soltanto qualche settimana prima sembrava ormai appannaggio del Treviso. E nell'ultima partita, sul traguardo, la Pro Gorizia è riuscita anche a raggiungere la rivale che con tanta autorità aveva marciato precedentemente.

L'Udinese si è presentata in campo in una formazione specialissima. E la formazione specialissima non ha soverchiamente soddisfatto per quanto i debuttanti non abbiano sfigurato. L'attacco non ha funzionato come complesso che a tratti; per buona parte della partita ogni attaccante ha giocato per conto proprio. La linea attaccante azzurra invece, ben sorretta dalla mediana, ha funzionato a dovere.

La partita ha avuto un andamento indiavolato tenendo sempre ben viva l'attenzione del pubblico.

***

Agli ordini del sig. Rubinato di Venezia le squadre prendono il campo nelle seguenti formazioni:

Pro Gorizia: Susmel; Troiani e Blason; Resen, Rossi e Valle; Gorini, Moretti, Fornasaris, Paulin e Marini.

Udinese: Tonello; Bellotto e Pitassi II; Capellaro, Lazzaro e Pitassi I; Valente, Cossio, Ciroi, Costa e Peresson.

Al fischio iniziale gli attaccanti goriziani combinano una velocissima discesa e già al 1' Tonello è impegnato su tiro di Moretti. Anche Pitassi interviene per liberare. Gli Udinesi sembrano esitanti mentre continua l'iniziale superiorità del Pro Gorizia. Gerin, a conclusione di un attacco in linea, scatta il tiro ma il pallone esce oltre la traversa della porta di Tonello. Un calcio di punizione, ed uno d'angolo contro gli azzurri, rimangono infruttuosi.

Gli azzurri, sempre animati dall'incitamento del pubblico, continuano a marciare a tutta andatura dominando. A poco a poco infine i bianco-neri si riprendono e il gioco si equilibra. Tuttavia le azioni di attacco goriziane sono sempre improntate ad una maggiore autorità e quel che più conta a maggiore tecnica. All'8' a la volta di Susmel: un tiro fortissimo di Valente è parato benissimo dal portiere goriziano.

All'11' l'Udinese costringe in angolo l'avversaria e poco dopo Valente impegna ancora Susmel. A conseguenza di una punizione la porta udinese corse serio pericolo (13') per una mischia creatasi in area di rigore ma Bellotto alla fine con un preciso intervento, libera in tempo.

Il gioco mantiene un ritmo molto sostenuto. Le azioni si spostano velocemente da un campo all'altro e spesse volte gli attaccanti concludono le azioni con tiri in rete, ma male assestati.

Si alternano periodi di superiorità ora dell'una ora dell'altra squadra. Il primo tempo termina zero a zero.

Anche all'inizio della ripresa i goriziani si lanciano decisi all'attacco e Tonello deve esibirsi al 2', in una bella parata. Al 3' l'Udinese è in angolo che rimane infruttuoso poiché Gorini manda alto il pallone.

L'Udinese reagisce e l'azione offensiva è condotta da Valente il quale, in area avversaria, passa a Peresson, ma il tiro di questi trova Susmel ben piazzato e pronto alla parata.

Ora l'attacco udinese manovra con maggior compostezza e varie azioni, alle quali partecipano tutti i componenti, si concludono con il tiro in porta. La squadra azzurra reagisce appoggiando le proprie discese alle ali. Da parte udinese però si fa buona guardia ed anche il debuttante Pitassi ha modo di farsi ammirare.

Il periodo felice della squadra bianco-nera non continua. I goriziani si riscuotono ed assumono nuovamente il comando. Ciroi retrocede in difesa allo scopo evidente di contenere ormai il risultato della partita al pareggio e così le risposte udinesi agli attacchi avversari, affidate a quattro soli attaccanti, non hanno più la necessaria autorità.

Al 27' i goriziani ottengono il primo punto su azione di corner concessa per fallo di Pitassi: il pallone, battuto da Marini, è raccolto di testa da Resin il quale lo insacca nella rete udinese.

La reazione bianco-nera è immediata ma disordinata e di breve durata. Mentre i goriziani invece, vivificati dal successo, lavorano con lena riprendendo il comando delle azioni. Tonello è obbligato al lavoro che egli sbriga con bravura.

Al 34', durante una mischia in area udinese, Pitassi, per il rimbalzo, tocca il pallone con le mani. Il fallo poteva passare per involontario ma l'arbitro sanziona il calcio di rigore che Valle concreta nella seconda porta per il Pro Gorizia.

Il secondo punto demoralizza gli udinesi. Bellotto passa all'attacco senza successo.

La partita termina con la vittoria della Pro Gorizia per due a zero.

Pro Gorizia B - Udinese B 5-0

L'incontro è stato preceduto da uno fra le squadre cadette per il campionato di seconda divisione.

L'Udinese B è mancata completamente all'attesa subendo la costante superiorità dell'avversaria. La squadra goriziana ha vinto per 5 a zero.

DIVISIONE NAZIONALE B

Finali

Sampierdarenese - Vigevanesi 2-0

VIGEVANO, 29

La partita è stata decisa nella ripresa. Infatti, sebbene nel primo tempo i concittadini abbiano attaccato con superiorità, nessun punto è stato segnato. Nella ripresa invece gli ospiti si portavano all'attacco, cosicché all'8' Còmini marcava il primo punto della giornata, approfittando di un attimo di incertezza della difesa locale. Al 35' il Sampierdarena otteneva il secondo punto, di modo che la partita si chiudeva con la vittoria degli ospiti per 2 a 0.

Pro Patria-Bari 1-1

BARI 29

Sebbene il Bari non sia apparso in buona giornata, avrebbe ugualmente meritato di uscire vittorioso dall'odierna partita con la Pro Patria.

La partita, arbitrata da Bertolini di Pisa, ha visto il Bari segnare al 32' del primo tempo con Giacobbe, su calcio d'angolo. Appena un minuto dopo Loetti marcava il pareggio.

Nella ripresa, malgrado la netta prevalenza barese, nessun punto era segnato.

DIVISIONE NAZIONALE A

Torino-Ambrosiana 1-0

TORINO, 29

Una prova mediocre ha offerto oggi la squadra milanese, la quale, dal giorno non lontano in cui pareggiò sul terreno dello Stadio Mussolini con la Juventus, era apparsa autorevole, spavalda e brillante e quasi sicura delle sorti del campionato.

Diciamo subito che la partita ha avuto uno svolgimento regolare, e i ventidue atleti, pur profondendo nel gioco ogni loro energia, non sono mai trascesi a un gioco pesante, nonostante la importanza della posta.

Chi ha pensato che la dura sconfitta di giovedì scorso subita ad opera della Roma, avrebbe avvilito i giocatori granata, è stato in errore. La chiara dimostrazione di ciò si è avuta oggi. Il Torino ha abbozzato le prime azioni con sicurezza, vale a dire con notevole velocità e decisione, meravigliando gli spettatori. Gli uomini migliori sono stati: Pitto, Fabbri, Allemandi e De Maria; del Torino tutti bene. Pubblico numeroso. La partita è stata arbitrata egregiamente dal sig. Dattilo di Roma.

Le prime azioni sono di marca milanese. Meazza porge a Meazza, tallonato da Tavello, che gli toglie la palla. Al 10' l'Ambrosiana subisce la minaccia di un calcio di punizione. Tira Prato, ma Allemandi respinge di testa. Subito dopo Faccio esce da una mischia e tira forte in rete. Bosia compie un'autentica prodezza parando il tiro del centro mediano milanese.

Al 12' un'azione partita dalla destra è sciupata sotto la rete da Serantoni, il quale tira a lato. Al 25' rabbiosa controffensiva torinese. La palla è a Zaccone, il quale passa a Bo, ma non si ottiene nessun risultato. Il Torino torna all'attacco. La palla perviene a Vianni, che la colpisce e la fa spiovere in area di rigore milanese. Zaccone e Vecchina, intuita la traiettoria della palla, gli si precipitano contemporaneamente sopra. Agosteo sbaglia in pieno la entrata. I due giocatori granata si trovano così davanti a Ceresoli, che deve disporsi e si butta in tuffo. La palla colpita da Zaccone, sibila fra le braccia del portiere milanese e scuote la rete. Siamo al 17'. L'Ambrosiana è già in svantaggio. L'applauso del pubblico è formidabile.

Il gioco riprende, ma la preoccupazione di annullare lo svantaggio muove al gioco dei tecnici nero-azzurri. Al 19' corner contro l'Ambrosiana. Libero Agosteo. Il tempo si chiude con un bel tiro di Libonatti.

All'inizio del secondo tempo l'Ambrosiana sviluppa una bella azione. Al 4' calcio di punizione contro il Torino. Tira Pitto. Nulla di fatto. Con Meazza a metà campo l'Ambrosiana gioca la sua ultima carta. Zaccone passa al comando della linea d'attacco, ma il Torino si difende egregiamente. Al 29' Zaccone batte Ceresoli con un tiro diagonale. Il goal è però annullato per precedente fuori gioco dello stesso giocatore.

L'Ambrosiana parte rabbiosamente al contrattacco, ma la sua linea avanti, continuamente rifornita dalla mediana, non conclude. Al 24' corner contro il Torino, senza esito. Al 41' Levratto è a terra e deve uscire dal campo. L'arbitro fischia la fine dell'incontro su una splendida parata a terra di Bosia su tiro di Pitto.

Juventus - Lazio 2-0

ROMA, 29

La Juventus, favorita dal generale pronostico, è passata anche allo Stadio romano, finendo in bellezza un campionato che la vede così per la quarta volta, la squadra campione.

La Lazio ha tentato d'arginare le azioni juventine e di ristabilire un certo equilibrio, ma la squadra ospite ha saputo, sia pure di misura, vincere la compagine avversaria.

Dopo un primo tempo diremo quasi di attesa, la squadra torinese ha condotto a grande regime, installandosi quasi in permanenza in area avversaria. La Lazio ha resistito un poco, ma poi, com'era fatale, ha capitolato, ha capitolato forse perchè, saputa la notizia della sconfitta della Ambrosiana, ha capito che era inutile tentare di arrestare la Juventus, detentrice anche questo anno dello scudetto.

Nel primo tempo infatti abbiamo assistito a delle rabbiose puntate degli azzurri, ben contenute però dalla difesa juventina. Nel secondo tempo l'attacco juventino, completamente lanciato, è stato un vero castigo di Dio per il povero Brandani.

La mediana della Lazio è stata la linea che non ha mai ceduto davanti agli avversari, mentre invece l'attacco romano, accusando la mancanza di Filò e di De Maria, è stato al di sotto della generale aspettativa.

Delle difese dobbiamo limitarci a osservare solo il comportamento di quella laziale, perchè la difesa juventina non è stata mai seriamente impegnata.

Francamente però dobbiamo riconoscere che Del Debbio e Bertagni hanno saputo tener testa agli avversari con decisione e autorità. Brandani ha fatto delle parate di portiere di classe, e dei due goals nessuno è da imputargli. Infatti il primo è stato segnato per autogoal, provocato da una carica di Furlani sul portiere, che in quella abbrancava la palla, il secondo, partito da una azione personale di Borel II, ha trovato il portiere laziale impossibilitato alla parata in quanto il tiro è stato scoccato da un metro.

La Lazio, come dicevamo, ha giocato con molto impegno, ma si è dimostrata molto al di sotto degli avversari. Della Juventus il migliore è stato Borel II, seguito da Monti, che ha giocato una partita ove la sua classe si è imposta alla distanza. Orsi invece, sempre sorvegliato, non ha fatto grandi cose, così pure Bertolino.

Della Lazio nulli assolutamente i cinque di punta. Bene invece la mediana, tra cui si sono distinti Fanfoni II e Tomasi.

La palla è alla Juventus, che per tutto il primo tempo attua un gioco di attesa. Tre corner a favore della Lazio e uno a favore della Juventus.

Nella ripresa le cose cambiano. La Juventus si lancia all'attacco e i terzini si portano a metà campo. Al 5' il primo goal. La Lazio si rifugia in corner. Orsi batte la palla, che spiove dinnanzi alla casa di Brandani. Sulla sfera di cuoio si buttano il portiere e Furlani. Brandani afferra la palla, ma è urtato dal compagno e lascia la presa. Autogoal.

La Juventus insiste nell'attacco e al 36' ottiene il secondo punto. Borel II riceve la palla da Orsi, si incunea fra i terzini, parte in velocità, si porta solo davanti a Brandani e lo batte dopo averlo ingannato con una finta.

La Juventus preme ancora, ma rinuncia a un maggiore bottino.

Sei corner contro la Lazio, due contro la Juventus.

Milan-Napoli 1-0

MILANO, 29

I rosso-neri concittadini sono riusciti a battere il Napoli negli ultimi minuti della ripresa, dopo aver dimostrato una costante superiorità.

Al fischio dell'arbitro il Milan parte di scatto, e Fibi costringe il Napoli in corner. La partita procede fino alla fine con lo stesso ritmo, cioè con attacchi insistenti del Napoli, il quale nace difesa del Napoli, il qulae riesce a chiudere il primo tempo con la rete inviolata.

Come abbiamo detto la ripresa non è migliore del primo tempo. Al 1' il Milan è già in area di rigore avversaria e minaccia seriamente, ma Santillo riesce a liberare. Al 10' Marietti para un bel tiro di Fabbri. Poi lo stesso Fabbri costringe il Napoli in corner per due volte, ambedue senza risultato. La partita sembra avviata alla fine con risultato nullo, quando al 41' Moretti riesce a segnare il punto della vittoria per il Milan. Poco dopo la fine.

Bologna-Pro Vercelli 4-1

BOLOGNA, 29.

La Pro Vercelli, pur essendo scesa in campo con numerose riserve, ha combattuto una tenace partita. La Pro Vercelli non ha cessato un istante di rendersi minacciosa e di farsi ammirare dal numeroso pubblico, presente per il suo gioco.

Il Bologna porta i primi attacchi e al 21 passa in vantaggio. Reguzzoni si libera di tre avversari e tira forte sul portiere. Questi respinge; la palla è raccolta da Corsi, che segna. Nella ripresa al 1' Pedrali salva meravigliosamente da due tiri di Corsi e di Reguzzoni. Poi la Pro Vercelli ha un vigoroso risveglio, che la porta a segnare il punto del pareggio per merito di Piola. Il Bologna risponde, e al 16', per un fallo di mano non grave, la Pro Vercelli è punita con un calcio di rigore. Lo batte il terzino Monzeglio, ma Pedrali blocca a terra. Il Bologna persiste nell'attacco. Al 10' Reguzzoni, lanciato in corsa, ha la meglio sul suo mediano e da pochi metri segna il secondo punto.

La Pro Vercelli non si arrende, la partita è oltremodo interessante, e tale riuscirà anche dopo, quando cioè il Bologna segna il terzo punto. Lo ottiene Marini al 25', raccogliendo un calcio di punizione battuto con grande precisione da Donati. Al 26' mentre Donati, contuso, esce dal campo, il Bologna segna il quarto punto, segnato da Reguzzoni in seguito a calcio di punizione per carica di Brighendo su Schiavio.

Alessandria-Roma 1-1

ALESSANDRIA, 29

L'incontro è stato tenacemente combattuto dalle due unità, e il risultato è stato di parità, avendo le due squadre segnato un punto ciascuna.

All'inizio i concittadini hanno marcato una certa superiorità, tanto che la difesa romana ha dovuto intervenire parecchie volte. Al 29' su calcio di rigore concesso per fallo di Scaramelli, Cattaneo segna per l'Alessandria. Con questo risultato ha termine il primo tempo.

Nella ripresa la Roma si porta all'attacco, specialmente per merito di Guaita. Al 2' Mosele esce di porta, ma non riesce ad afferrare la palla, la quale si insacca in rete.

In seguito le due squadre tentano ancora di segnare ma senza risultato.

Palermo-Genova 2-0

PALERMO, 29

Il Palermo non ha vinto una grande partita, ma ha vinto, e così è riuscito a fugare qualsiasi pericolo di retrocessione. Il Palermo ha condotto con netta superiorità da un campo all'altro del gioco. A dire il vero il Palermo è stato favorito dall'arbitro, avendo segnato il primo punto sul calcio di rigore per un fallo discutibile, e il secondo su calcio di punizione.

Il primo punto è stato segnato verso la fine del primo tempo da Scarone, come abbiamo detto su calcio di rigore. Il secondo è stato segnato da Ruffini al 14' della ripresa.

Livorno-Casale 5-0

LIVORNO, 29

Benchè sceso in campo con 4 riserve il Livorno ha vinto contro il Casale. Questo ha dimostrato buona volontà e impegno massimi, ed ha cercato di contrastare il passo ai livornesi, senza tralasciare le poche occasioni in cui la stretta dei livornesi rallentava per tentare di portarsi sotto lo sbarramento dei terzini livornesi.

All'inizio il gioco si sposta sui due campi, poi al 24' Busoni segna il primo punto. Lo stesso giocatore al 40' marca il secondo goal.

Nella ripresa la superiorità del Livorno si intensifica maggiormente e al 22' Magnozzi segna ancora. Al 26' Busoni e al 30' Magnozzi portano a cinque i punti per i concittadini.

Arbitro Corradini, di Bologna.

Padova-Fiorentina 0-0

PADOVA, 29

Nel corso di questo campionato la fortuna non è stata certo amica dei bianco-rossi concittadini, i quali hanno fornito buone prove, ma in molte occasioni hanno dovuto cedere alla sorte avversa, che non ha permesso loro di realizzare risultati adeguati, pari al loro valore.

Anche oggi essi si sono dimostrati nettamente superiori ai fiorentini ed hanno attaccato con continuità, senza riuscire ad ottenere il punto della meritata vittoria. La difesa viola è stata impenetrabile, ma anche tre pali si sono incaricati di favorire gli ospiti, che hanno potuto chiudere l'incontro a reti inviolate.

Così la bella compagine, che si è sempre battuta lealmente e coraggiosamente dovrà accompagnare il Genova e il Casale nella divisione inferiore.

Superflua ogni descrizione dell'incontro di oggi, giacchè la partita ha avuto un unico tema: attacchi insistenti e vani dei padovani difesa costante dei fiorentini. Oltre ai tre pali sono da segnalare tre calci d'angolo contro la Fiorentina e nessuno contro il Padova. Arbitro Barlassina.

LOTTA

I campionati europei
L'olimpionico Gozzi battuto

ROMA, 29

Gli incontri eliminatori dei campionati europei di lotta sono continuati stamane con quelli del terzo girone.

Ecco i risultati:

Pesi medio massimi: Mracek (Cecoslovacchia), batte Hassan (Egitto), in 47", per braccio girato; Cadier (Svezia) batte Deckkers (Belgio) in 14'2", per braccio girato; Sieber (Germania) b. Bietags (Lettonia) ai punti.

Pesi massimi: Hornfischer (Germania) batte Svenson (Svezia) ai punti; Niemeda (Finlandia) batte Scharnier (Belgio) in 10'50" per mezza elson; Klapuc (Cecoslovacchia) batte Zwelnieck (Polonia), in 10'18" per doppia elson.

Hanno avuto quindi inizio, e sono continuati nel pomeriggio, gli incontri del quarto girone dei quali ecco i risultati:

Pesi gallo: Zamboni (Ungheria) batte Hozart (Romania) ai punti. Per l'incontro Nizzola (Italia) e Gehring (Germania) è stato presentato un reclamo che la giuria deve ancora esaminare.

Pesi piuma: Toth (Ungheria) batte Ehret (Germania) in 18'19" per mezza elson; Pihlayamaki (Finlandia) batte Gozzi (Italia) per presa braccio a terra; Karson (Svezia) batte Herda (Cecoslovacchia) in 2'9" per ancata in testa; Kienk (Finlandia) batte Vali (Estonia) in 7'31" per mezza elson.

Pesi medio leggeri: Gallegati (Italia) batte Ibrhaim (Egitto) ai punti; Schaffer (Germania) batte Dahal (Norvegia) ai punti; Blanz (Svezia) batte Nyling (Finlandia) ai punti.

Pesi medi: Joansson (Svezia) b. Malossi (Italia) per ponto schiacciato in 9'20"; Neo (Estonia) b. Karsson (Norvegia) in 9'11" per presa di braccio; Papp (Ungheria) b. Neuhaus (Germania) ai punti.

Pesi medio massimi: Sieber (Germania) batte Mracek (Cecoslovacchia) ai punti; Bietags (Lettonia) batte Cadier (Svezia) ai punti.

MOTOCICLISMO

La manifestazione internazionale su pista
Il viennese Cerny compie un giro ad oltre 87 km. di media

Una folla imponentissima ha presenziato ieri a Campo Moretti all'attesa manifestazione motociclistica internazionale.

Alle gare, tutte riuscite interessantissime hanno assistito nella tribuna centrale alcune autorità fra cui abbiamo notato: dott. cav. Calabrese in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Podestà di Udine co. D'Attimis, il dott. Soldati, il co. Enrico del Torso, il cap. cav. Sellito.

Alla manifestazione odierna erano iscritti corridori italiani ed esteri che con i loro virtuosismi hanno impressionato ed entusiasmato il pubblico che non ha lesinato gli applausi al termine di ogni prova.

La manifesazione ha inizio con la prova per esordienti di ogni categoria; la prova consiste in 10 giri di pista pari a km. 8.

Ecco i risultati delle varie corse:

Gara esordienti:

1. Muzzin Lindo di Monfalcone su Velocette 350 in 6'28" 3 q., alla media di km. 74,60;
2. Cozzi Guglielmo su Ariel 500 in 6'40";
3. Vrech Antonio su Velocette 350 in 6'53";
4. Dentice Giuseppe su Frera 500 in 7'09";
5. Benacelli Gustavo su MM. 125 in 8'04", primo della sua categoria.

Gara internazionale di velocità per moto fino a 350 di cilindrata:

In questa gara è stato assai emozionante il duello svoltosi fra Fantuzzi e Hubman e che si è concluso con la vittoria del primo che è riuscito a superare lo avversario solamente all'ottavo giro.

1. Fantuzzi Luigi di Sacile su Norton 350 in 9'15" 2 q., media km. 78,270;
2. Hubman Umberto di Graz su Velocette 350 in 9'16" 4 q.;
3. Deimel Ermanno di Vienna su Velocette 350 in 9'26" 4 q.;
4. Muzzin Lindo di Monfalcone;
5. Negri Mario di Trieste.

Corsa di motocarrozzini:

10 giri di pista pari a km. otto circa.

1. Vogel Ernesto di Trieste, in 6' 30" media km. 74,285;
2. Coen Giuseppe di Trieste in 6' 46" 2 quinti;
3. Deimel Ermanno di Vienna in 6'46" 3 q.

Corsa internazionale di velocità per categoria 500:

15 giri di pista pari a km. 12 circa.

1. Cerny Federico di Vienna su A.I.S. 500 in 8'55" 1 q., alla media di km. 81,200.

Il Cerny batte inoltre il record sul giro compiendolo in 33' 1 q., alla media di km. 87,320.

2. Wertisch Giuseppe di Graz, su Rudge 500 in 9'9";
3. Deimel Ermanno di Vienna;
4. Fantuzzi Luigi di Sacile su Norton 500;
5. Dall'Ava di Udine.

Come chiusa della manifestazione ha avuto luogo la corsa di dirt track sulla pista di carbonina e con la partecipazione dei migliori specialisti che si sono esibiti con coraggio e raggiungendo velocità insperate:

1. Hubman Hans di Graz.
2. Cerny Federico di Vienna.

Formichi segna la miglior media
nella corsa delle Merluzza

ROMA, 29

Sulla salita della Merluzza si è disputata stamane la tradizionale corsa motociclistica della quale ecco i risultati:

Categoria classe 175 cmc.: 1. Giorgi (Benelli) in 1'40" 1 q., alla media di km. 107,784; 2. Ricci (Benelli) in 1'52"; 3. Dematti (M.M.) in 2'2" 4 q.; 4. Leonardi (Miller) in 2'29" 3 q.

Classe 250 cmc.: 1. Meneluzzi (C. F.) in 1'26" 1 q. alla media di km. 125,289; 2. Brandoni (C.F.) in 1'26" 4 q.; 3. Piras (Guzzi) in 1'32" 3 q.; 4. Mangione (Linx) in 1'32" 4 q.; 5. Corboletti (Guzzi) in 1'44".

Classe 350 cmc.: 1. Sica (Gilera) in 1'47" 4 q. alla media di km. 100,185; 2. Bergami (Gillete) in 2'3" 3 q.

Categoria dilettanti, classe 175 cmc.: 1. Tiranti (C.D. 125) in 2' 23" 2 q., alla media di km. 75 e 313.

Classe 250 cmc.: 1. Calvi (X) in 1'57" 1 q., alla media di km. 92,150.

Classe 500 cmc.: 1. Formichi (Miller 500) in 1'23" 2 q., alla media di km. 129,496; 2. Andreotti (Velocette 350) in 1'37" 3 q., alla media di km. 110,635.

IPPICA

Bernina si afferma a S. Siro

MILANO, 29

All'ippodromo di S. Siro affollatissimo si è corso oggi il gran premio per le puledre nazionali di tre anni con la disputa delle Oaks d'Italia di lire cento mila sui duemila metri.

Le sette partenti che rappresentavano i migliori prodotti dell'allevamento nazionale hanno condotto la gara a grande andatura essendo in testa «Lattucina» di Lorenizni però all'entrata in dirittura si facevano avanti Bernina e Ostia, le quali davano luogo ad una emozionante finale.

Poco avanti le tribune Bernina si staccava irresistibilmente e terminava con netto vantaggio.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Bernina di Tesio Incisa montata, da Orsini nel tempo di 2'19" e 4 quinti segnando il record della corsa;
2. Ostia di De Montel ad una lunghezza e mezza;
3. Sottovoce di Chantre a 5 lunghezze;
4. Guastalla di De Montel a tre lunghezze.

Totalizzatore L. 9, 5.50, 6, 6.50.

Il maggiore Morigi con "Primarosa,,
vince il premio Littorio

ROMA, 29

Alla presenza di un foltissimo pubblico sono continuate le gare del nono concorso ippico internazionale al quale partecipano i cavalieri di sei nazioni.

Nel pomeriggio ha assistito alle prove dalla tribuna Reale S. A. R. la principessa Maria di Savoia che al termine della gara, ha premiato i vincitori. Erano presenti i membri del Governo il Segretario del Partito ed altre personalità.

La gara odierna Premio Littorio, categoria a tempo lire 12.000 e coppa al vincitore, era libera a tutti gli iscritti al concorso. La partecipazione dei cavalieri è stata quindi numerosissima. Le prove hanno avuto inizio al mattino e sono terminate, dopo una sospensione dalle 12 alle 15, dopo le ore 19.

La gara è stata vinta dal maggiore Morigi su «Primarosa». La vittoria italiana è stata salutata dalla Marcia Reale e da fragorosi applausi da parte della folla. Ecco i risultati:

1. Maggiore Morigi (Italia) su «Primarosa» percorso netto in 1.45" e 4 quinti;
2. Ten. De Mauteau (Francia) «Espiaz» percorso netto in 1.49" e 1 quinto;
3. Maggiore Lequio (Italia) su «Nereide» percorso netto in 1'51" e 2 quinti;
4. Ten. Col. Forquet (Italia) su «Maremma» percorso netto in 1.51" e 4 quinti;
5. Capitano Terraz (Portogallo) su «Marco Visconti» percorso netto 1'52" e 1 quinto;
6. Cap. Filipponi (Italia) su «Naseilo» percorso netto in 1'53";
7. Console Alvisi (Italia) su «Athos III» percorso netto 1'54";
8. Ten. Buceta (Portogallo) su «Alert» percorso netto 1.54" 2 quinti;
9. Von Barnekow (Germania) su «Niclme» percorso netto 1'56" e 1 quinto;
10. Maggiore Bettoni (Italia) su «Index» percorso netto 1'56" e 3 quinti.

L'attività dei liberi

Il "Giovinezza" finalista del Girone A

I risultati

SEMIFINALI

GIRONE A

Giovinezza-Allievi Udinese 1-1

GIRONE B

Cormor-Campoformido 3-0

COPPA AURORA

Remanzacco-Pro Feletto 5-5

Le classifiche

SEMIFINALI

GIRONE A

Giovinezza	4	2	2	0	8	6	6
Martignacco	4	2	1	1	8	5	5
Allievi Udinese	4	0	1	3	2	7	1

GIRONE B

Itala	3	1	2	0	4	2	4
Cormor	3	[illegible]	1	3	1	6	5
Campoformido	1	1	1	2	3	6	3

COPPA AURORA

Pro Feletto	4	3	1	0	18	8	7
Remanzacco	3	2	1	0	13	8	5
Littoria	3	1	0	2	5	8	2
Faedis	3	1	0	2	3	10	2
Corno Rosazzo	3	0	0	3	4	9	0

GIRONE A

Giovinezza - All. Udinese 1-1

Le due squadre si sono incontrate sul campo del II. Gruppo Rionale. Un folto pubblico presenziava allo incontro che fin dall'inizio ha assunto un'impostazione pesante. Il risultato dell'incontro è giusto e gli allievi meritano un elogio non solo per il risultato conseguito in campo avverso contro la squadra capolista del girone, ma per aver saputo, con una foga ammirevole e un gioco veloce, tenere in iscacco i neri.

Durante il primo tempo, è stato un continuo succedersi di calci di punizione a sfavore dei neri. Questo però non ha favorito i bianco-neri, già ridotti a dieci uomini fin dal primo minuto di gioco per l'uscita della propria ala sinistra duramente colpita alla testa da Zampa.

Il gioco è andato poi viepiù appesantendosi ed è stato un continuo susseguirsi di calci di punizione.

Al 30', quando i bianco-neri conducevano il gioco con un goal di vantaggio Gomboso è stato espulso. Il Giovinezza ha conquistato poi il prezioso pareggio su una fortunata azione, a tre minuti dalla fine, quando gli allievi si trovavano con soli nove uomini in campo e giocavano sulla difensiva per mantenere il vantaggio. Come abbiamo detto, i due undici si ... equivalsi. Degli Allievi il migliore è stato Tion in difesa e Fantoni all'attacco, e dei neri, Bagnoli e Gheller, mentre Zampa è apparso troppo falloso.

L'inizio è veloce per l'impostazione degli allievi che cercano subito di sorprendere la vigile difesa dei neri. Al 1' avviene l'incidente che priva i bianco-neri dell'ala sinistra. Durante i primi minuti il Giovinezza deve difendersi da due intricate mischie. Il gioco si fa pesante e Mattioni viene trasportato a braccia fuori del campo. Il gioco è sempre veloce ed equilibrato. Sul finire anche Zampa fa le spese del gioco falloso. Il primo tempo termina con le reti inviolate.

Più combattuta è la ripresa. Al 30 Bisutti commette un fallo di mano in area. Il rigore e l'arbitro concede la punizione che battuta da Visentin è tramutata in punto.

Al 36' l'incidente che costa l'espulsione a Gomboso. Gli allievi in nove, chiudono le file ma tuttavia al 42' su traversone di Cosutti, Mattioni di testa segna il pareggio per i neri.

Ancora una sfuriata dei bianconeri alla ricerca del goal della vittoria, quindi la fine.

Il Giovinezza, pareggiando, è riuscita vincere il girone lasciando a un punto di distanza l'undici del Martignacco.

Arbitro sig. Piccinato del G.A.U.

Le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Giovinezza: Kossel; Bagnoli e Bisutti; Mungherli, Zampa e Serani; De Piero, Gheller, Mattioni, Di Pasquale e Cosutti.

Allievi Udinese: Federici; Visentin e Tion; Naliato, Gomboso e Casco; Ligugnana, Fontanini, Rossi, Trapani e Curti.

GIRONE B

Cormor-Campoformido 3-0

Partita combattuta e veloce ma affatto improntata alla tecnica. Le due squadre che si incontravano per la terza volta nel corso di questo semifinali, non si sono risparmiate e hanno tirato l'incontro a tutta andatura. Ha vinto il Cormor perchè ha saputo imporre la classe nella ripresa, quando gli avversari apparivano stanchi e sfiduciati. Non per questo però il gioco si è placato, anzi le azioni si sono mantenute sempre veloci ed equilibrate. Il Cormor ha colto una meritata vittoria, che avrebbe dovuto essere più netta se i cinque attaccanti avessero meglio approfittato delle numerose occasioni; la mancanza di Conti si fa molto sentire.

Del Campoformido il migliore reparto è stata la mediana; bene anche il portiere. L'incontro è stato iniziato velocemente. I primi minuti sono un continuo susseguirsi di attacchi alla rete di Mombelli. I rossi rispondono e il gioco diviene equilibrato. Verso la fine è il Cormor che attacca e al 44' Zanor con azione personale segna il primo punto.

Nella ripresa è nuovamente il Campoformido che attacca ma al 25' Del Negro segna il secondo punto per i rossi. Ora il Cormor domina e al 30' segna l'ultima porta con Fontana. Un calcio di rigore al 25' tirato da Zilli è respinto dal palo. Verso la fine gli azzurri tentavano di conquistare il punto della bandiera, ma inutilmente.

Mombelli; Danelutti e Cirillino; partita egregiamente arbitrata dal sig. Zenarola del G.A.U.

Formazione squadra vincente:

Mombelli; Danelutti e Cirillino; Peressini, Obuel e Metus; Guerreschi, Del Negro, Fontana, Zilli e Zanor.

COPPA AURORA

Remanzacco-Pro Feletto 5-5

REMANZACCO, 30

Le due squadre hanno svolto un gioco basato tutto sulla velocità. Del Remanzacco i migliori sono stati Cibet e Zampa, mentre del Feletto ha emerso Zugliani.

Subito al 2' i bianco-neri segnano il primo punto su veloce azione di Moreale I. I rossi rispondono e nello spazio di un quarto d'ora ottengono ben quattro segnature e precisamente al 3' con Zugliani su azione in linea, al 7' con un autogoal di Teza su corner, al 12' con Cossio su fuga e al 15' per altro autogoal di Teza su corner.

I locali si scuotono e partono all'attacco. Al 21' Cibert con brillante azione segna per il Remanzacco, al 27' lo stesso giocatore porta a tre le segnature per i locali.

Nella ripresa i locali mantengono in continuo pericolo la casa dei rossi che si difendono come possono. Tuttavia al 21' il Feletto segna il quinto punto con Negrini. Al 32' Moreale II segna per i locali mentre il pareggio è ottenuto al 37' su azione di Visentin.

Molto pubblico e ottimo l'arbitraggio del sig. Borghi del GAU.

AMICHEVOLI

Passons - Itala 3-0

PASSONS, 29

Sul nostro campo sportivo si è svolta una partita amichevole fra l'undici locale e i gialli dell'Itala di Udine. L'incontro è stato molto combattuto ed ha interessato il folto pubblico. La vittoria è toccata al Passons che nella ripresa è riuscito ad ottenere tre brillanti segnature per merito del centro attacco Marcuzzo. Dell'Itala emerse il centro mediano Romanelli e dei locali il centro attacco, Marcuzzo e Sigura.

Il primo tempo si è chiuso con un niente di fatto dopo una bella e veloce lotta. Nella ripresa tre stoccate di Marcuzzo finiscono nella rete italina.

Molto pubblico ha assistito all'incontro ottimamente arbitrato dal sig. Jacob del G.A.U.

ATLETICA LEGGERA

Imponente partecipazione

ai campionati provinciali per avanguardisti

L'Opera Nazionale Balilla si è presentata ancora una volta al giudizio dei tecnici e degli appassionati con un'altra delle sue belle manifestazioni, i Campionati Atletici Provinciali per avanguardisti e ha dato ancora una volta superba prova dei risultati che consegue nel campo della gioventù, nello speciale caso della manifestazione di ieri, di una superba rassegna di gioventù volonterosa temprata a tutti i cimenti.

Il campo sportivo di via Pordenone, cortesemente concesso dal secondo Gruppo Rionale del P.N.F., ha visto allineati oltre 200 tra graduati avanguardisti ed avanguardisti, rappresentanti buona parte dei Comuni della provincia.

I giovani, nella perfetta uniforme e con quella compostezza ed ordine che costituiscono la caratteristica delle manifestazioni dell'O.N.B. si sono cimentati in severe prove da cui sono stati tratti gli elementi che rappresenteranno questa Provincia ai Campionati Nazionali Atletici dell'O. N. B., che avranno svolgimento a Firenze.

I risultati tecnici sono degni di menzione, se si consideri la difficoltà delle gare e l'età dei giovani atleti, i quali hanno rivelato con quanta cura in provincia siano seguite le direttive della presidenza centrale dell'O.N.B.

Particolarmente notato per il cospicuo numero di partecipanti che scero in lizza, i seguenti Comitati: Rubignacco, con i giovani dell'Istituto Orfani di guerra, guidati dall'ottimo m. Paolini, Tarcento, Cividale, Nimis e Pozzuolo.

La giuria, composta dai dirigenti sportivi dell'O.N.B., si è avvantaggiata dell'opera veramente preziosa del rag. Luigi Dal Dan della Fidal e dei sigg. M.o Paolini, Lugo, Tabacchi, Faidutti e Francovich, i quali hanno svolto il loro compito con l'abituale solerzia e competenza.

Ci risulta che la Presidenza del Comitato provinciale ha già dato le opportune disposizioni ai presidenti dei Comitati Comunali dell'O. N. B. interessati, ai quali verrà comunicato in tempo debito le notizie in merito alla partenza per Firenze.

CATEGORIA A: Littore Provinciale Antonio Franzolini.

CATEGORIA B. — Disco: 1. Zamboni Giuseppe m. 27,5; 2. Antonio Franzolini 26,80; 3. Fracas Nicolò 25,40; 4. Roncarotti Romolo 25,20; 5. Tambosso Antonio 24,30; 6. De Paoli Antonio 24; 7. Casasola Nino 22,50; 8. Bellina Elio 19,25; 9. Nimis Giacomo 18,10.

Giavellotto. - 1. De Paulj Antonio metri 36,60; 2. Casasola Nino 34,70; 3. Godeas Giuseppe 34 e 60; 4. Colautti Delfino 34,20; 5. Donaer Giorgio 34,10; 6. Sbuelz Luciano 34; 7. Zamboni Giuseppe 32,80; 8. Buttignol Giuseppe 32.50; 9. Cozzarolo Amedeo 30,30; 10. Basso Francesco 29,60.

Peso. - Donaer Giorgio, metri 13,20; 2. Franzolini Antonio 13,5; 3. Trevisan Giuseppe 12,78; 4. Fracas Nicolò 12,30; 5. Basso Fr., 12,22; 6. Zamboni Giuseppe 11,97; 7. Fabiani Giuseppe 10,60; 8. Del l'Angelo Manlio 10,30; 9. Buttignol Giuseppe 10,28; 10. Visentin Umberto 9,63.

Corsa piana metri 80. - 1. Roncarati Romolo in 9" 4 quinti; 2. Franzolini Antonio in 9" 4 q.; 3. Casasola Nino in 10"; 4. Colautti Delfino in 10"; 5. Donaer Giorgio in 10"; 6. Fracas Nicolò in 10"; 7. Manis Antonio in 10" 1 q.; 8. Di Sopra Luigi in 10" 2 q.; 9. Silvestri Ubaldo in 10" 2 q.; 10. Battistella Romeo in 10 2 q.

Salto in alto. - 1. Volpis Carlo metri 1,58; 2. Folledore Federico 1,55; 3. Colautti Delfino 1,50; 4. Roncarati Romolo 1,50; 5. Casasola Nino 1,45; 6. Buttignol Giuseppe 1,35; 7. Vergolini Giovanni 1,35; 8. Franzolini Antonio 1,35; 9. Basso Francesco 1,35; 10. Donaer Giorgio 1,35.

Salto con l'asta. - 1. Tubaro Ivo m. 3; 2. Cicuttini Leonida 2,30; 3. Dobrovolni Bruno 2,30; 4. Adami Bruno 2,20; 5. Dell'Angelo Manlio 2,20; 6. Pozzi Mario 2,10.

Salto triplo. - 1. Volpis Carlo m. 12; 2. Colautti Delfino 11,50; 3. Casasola Nino 11,40; 4. Vescovi Massimo 11.

Lancio della Pietra. - 1. Fracas Nicolò metri 10,76; 2. Ellero Gio. Batta 9,15; 3. Martinis Elio 8,96; 04. Visentin Luigi 8; 5. Zamattio Augusto 7,10; 6. Basandella Umberto 6,77.

Metri 90 con ostacoli. - 1. Vescovi Massimino in 14"; 2. Casasola Nino 15" 2 dec.; 3. Toniutti Guido in 15" 8 dec.; 4. Tabogi Oscar in 17" un quinto; 5. Zamboni Giuseppe in 17" 2 dec.; 6. Cragnolini Mario in 17" 9 dec.; 7. Paoluzzi Leonardo 18" 1 q.; 8. Da Ronco Renato 18" 2 q.

Marcia km. 4. - 1. Zamboni Giuseppe in 24'40" 2 quinti; 2. Bearz Luigi; 3. Della Picca Arduino; 4. Cargnolini Mario; 5. Di Giusto Luigi.

CATEGORIA C. — *Disco:* 1. Foschiani Beniamino m. 25,85; 2. Morocutti Nino, 24,55; 3. Costantini Luigi, 22,50.

Lancio del giavellotto. - 1. Morocutti Nino, m. 30,30; 2. Vigant Ugo 28,30; 3. Franzolini Giuseppe 28; 4. Chiappella Ettore 26; 5. Variolo Bruno 22; 6. Antoniaconi Elio 20,50; 7. Ellero Giovanni m. 20,40.

Getto del peso. - 1. Franzolini Giuseppe m. 11,20; 2. Ellero Battista 10,09; 3. Foschiani Beniamino 9,95; 4. Variolo Bruno 9,67; 5. Costantini Luigi 9,35; 6. Casarsa Aldo 9,25.

Corsa piana m. 70. - 1. Comis Antonio in 8" 4 q.; 2. Morocutti Nino in 9" 1 q.; 3. Foschiani in 9" 2 q.; 4. Battistini Arrigo in 9" 2 q.; 5. Franzolini Giuseppe in 9" 2 q.; 6. Variolo Emilio 9" 2 q.; 7. Antoniaconi Elio in 9" 4 q.; 8. Cum Francesco in 10"; 9. Tabogi Oscar in 10"; 10. Scoziero Edoardo in 10" 2 q.

Salto in alto. - 1. Comis Antonio metri 1,35; 2. Tabogi Oscar 1,35; 3. Morocutti Nono 1,35; 4. Dino Pacifici 1,20; 5. Chiappella Ettore 1,20; 6. Antoniaconi Elio 1,20; 7. Variolo Bruno 1,20; 8. Ellero Gio. Batta 1,20; 9. Casaras Aldo 1,20; 10. Vigant Ugo 1,20; 11. Costantini Luigi 1,20.

Salto con l'asta. - 1. Castellani Sergio m. 2,20; 2. Scoziero Edoardo 1,70.

Salto misto. - 1. Costantini L., m. 3 per 0,80; 2. Vigant Ugo m. 3 per 0,80.

Corsa ostacoli metri 80. - 1. Costantini Luigi in 14" 9 decimi; 2. Variolo Bruno 15"; 3. Vigant Ugo 16" 4 decimi; 4. Canciani Nicolò 17" 2 decimi; 5. Toffoletti Edoardo 17" 5 decimi; 6. Pacifici Berardo 18".

Marcia km. 3. - 1. Gervasi Mario in 19'24" 4 q.; 2. Caterini Ives; 3. Pozzo Attilio; 4. Cuzzi Gian Luigi.

I sottonotati atleti rappresenteranno la provincia di Udine ai Campionato Nazionali di Firenze.

CATEGORIA A. - Littore Antonio Franzolini, Pozzuolo.

CATEGORIA B. - Zamboni Giuseppe, Tarcento, disco e marcia; De Paoli Antonio, Udine, giavellotto e pietra; Donaer Giorgio, Tolmezzo, peso e pietra; Roncarati Romolo, Sacile, 80 piani ostacoli; Volpis Carlo, Rubignacco, salto alto e triplo; Tubaro Ivo, id., asta, 80 piani; Colautti Delfino, id., triplo 80 piani; Casasola Nino, id., giavellotto, ostacoli; Fracas Nicolò, Udine, pietra, disco; Vescovi Massimino, Rubignacco, ostacoli, alto.

CATEGORIA C. - Foschiani Beniamino, Rubignacco, disco e peso; Morocutti Nino, Udine, giavellotto e disco; Gervasi Mario, Nimis, marcia km. 3; Comis Antonio, Gemona, corsa m. 70 e salto in alto; Costantini Luigi, Rubignacco, ostacoli misto.

Gran Premio dei giovani

Sul campo sportivo del II G. R. in via Pordenone, sono state disputate, nella mattinata, alcune gare della eliminatoria comunale del Gran Premio dei Giovani a cura del Comando Federale del Fascio Giovanile.

Ecco i risultati:

Corsa metri 100: 1. Canciani in 10"; 2. Maestri; 3. Gremese.

Corsa metri 80: 1. Canciani in 51" 4 q.; 2. Bellis.

Corsa metri 600: 1. Bellis in 1' 41"; 2. Morcale; 3. Vau.

Corsa metri 2000: 1 Gremese.

Getto del peso: 1. Bellis metri 8.99; 2. Bacchetti m. 8,96; 3. Maestri m. 8,38; 4. Canciani m. 7,98.

Salto in lungo: 1. Morocutti, metri 5.

CICLISMO

Lucchetta s'impone nella Corsa Giovani fascisti

Pellis e Bront ai posti d'onore

(F. Guerrazzi). Un successo veramente lusinghiero ha avuto la Corsa Giovani fascisti, indetta dal noto corridore Piano. L'organizzazione, curata dal Comando dei Fascio Giovanile del terzo Gruppo Rionale è risultata ottima sotto ogni rapporto.

Una trentina di concorrenti hanno preso il via, spiegando lungo tutto il percorso, una grande combattività.

I tentativi di fuga si sono successi incessantemente, dando un tono vivacissimo alla gara e la media oraria conseguita, — dato le asperità del percorso è risultata rispettabile.

Fin dalla partenza l'andatura è stata sostenuta, ma le prime selezioni non si sono avute che a Gemona e Monte Croce — dove una diecina di concorrenti sono riusciti a distaccare gli altri e disputare la vittoria in volata, dove si è imposto il pordenonese Lucchetta in virtù delle sue doti di velocista, dopo una bella lotta col giovane sandanielese Pellis, e il campione friulano della Categoria Bront.

La vittoria di Lucchetta premia degnamente la sua condotta di gara, poichè è stato sempre pronto in ogni occasione a sventare i tentativi di fuga, e anche a prendere l'iniziativa.

I posti d'onore sono stati conquistati da Pellis, Bront, Cragno e Scarlatti: essi sono degni di ogni elogio, poichè, unitamente al vincitore, sono stati i migliori uomini in gara.

Pure degne di nota sono state le prove di Dreosto, Baldini, Do Luisa, Feruglio, Rigo, Tonero e Beinat che si sono classificati nell'ordine.

Fra gli infortunati vanno citati, Ferro colpito da foratura, nei pressi di Ospedaletto, Vincenzutti, caduto nella discesa del Monte Croce e costretto al ritiro, e Verzegnassi, Bertoni, Piani e Chittaro che sono stati pure vittime di cadute.

Seguendo la gara

La partenza viene data alle ore 14 e 10 precise dal fiduciario del terzo Gruppo Rionale sig. Gamberini; Bront e Chittaro portono a grande andatura impegnando subito i meno pronti alle partenze veloci, ma non insistono e qualche staccato rientra subito.

Così giungiamo a Tricesimo, alle ore 14.27, in gruppo compatto. A Collalto avviene una caduta di cui sono vittime, Cragno, Piani, Indrigo, Verzegnassi e Bertoni; salvo qualche escoriazione nulla di male tanto che dopo un paio di chilometri essi rientrano.

I più attivi nel condurre sono Bront e Rigo, questo ultimo ci impressiona per l'elasticità della sua pedalata.

Attraversiamo velocemente Artegna, il gruppo ha qualche sussulto ma nulla di notevole avviene, a Osoppo Ferro fora e non lo rivedremo più. Arriviamo a Ospedaletto.

Sulla salita che conduce a Gemona avvengono le prime selezioni, sotto l'azione possente di Bront, Scarlatti. Qualcuno perde terreno. A Gemona giungiamo alle ore 15.52 con un gruppo di diciassette corridori; in questa località incrociamo i motociclisti bolognesi che si recano a Vienna ciò che ci obbliga a fermarci.

Ci lanciamo all'inseguimento dei corridori, nella nostra corsa, rimontiamo numerosi staccati, a Tarcento siamo col gruppo di testa che marcia speditamente. Ci portiamo al Passo del M. Croce a controllare i passaggi, che avvengono nel seguente ordine: alle ore 15.50 giunge primo Scarlatti, che si aggiudica il traguardo a premio, seguito a ruota dal consocio Bront e dal gruppo a ridosso, composto da Chittaro, Pellis, Cragno, Tonero, Rigo, Dreosto, De Luisa che ha avuto un brillante ritorno; infatti a Osoppo era distaccato per crampi allo stomaco; gli altri passaggi avvengono a brevi intervalli.

Ormai la corsa è entrata nella sua fase decisiva; il gruppo di testa fila a pieni pedali; però gli inseguitori non si danno per vinti, ma ormai per loro sarà finita. Sui falsopiani che precedono Faedis dove giungiamo alle ore 16.3, i primi aumentano maggiormente il loro vantaggio. Il gruppo di testa è composto di dieci unità e precisamente da Lucchetta, Bront, Cragno, De Luisa, Tonero, Scarlatti, Baldini, Rigo, Feruglio e Dreosto che si disputeranno la vittoria in volata; passiamo Povoletto e Godia velocemente, qui precediamo i concorrenti all'arrivo dove, subito dopo irrompe il gruppo. La volata è attaccata a trecento metri, e fin sul traguardo la lotta è stata indecisa. Lucchetta ha avuto ragione per mezza ruota sul giovane Pellis e Bront, gli altri sono seguiti a ridosso.

Commissario di gara il signor Mario Panseri di Udine. La giuria era composta dai signori Madrassi, Stefani e Pascolini. Il servizio dei vari controlli è stato disimpegnato dai motociclisti: De Lorenzi, Piano, Bertoni Umberto e Canino Antonio.

Abbiamo seguito la gara a bordo della Balilla del sig. Montiglio Aldo.

L'ordine d'arrivo

1. Lucchetta Raffaele del Fascio Giovanile di Prata di Pordenone che impiega ore 2.25 a compiere i 75 km. del percorso alla media di km. 31.020.
2. Pellis Vinicio del F.G. di Ragogna a ruota.
3. Bront Luigi del F. G. di Cividale a mezza macchina.
4. Cragno Anselmo de F. G. di Meretto di Tomba
5. Scarlatti Angelo del F. G. del III Gruppo Rion. di Udine
6. Dreosto Leopoldo del F. G. di Flaibano
7. Baldini Giuseppe del F. G. di Tricesimo;
8. De Luisa Gino del F. G. III Gruppo Rionale
9. Feruglio Nello del F. G. di Feletto Umberto;
10. Rigo Antonio del F. G. di Caneva di Sacile;
11. Tonero Giordano del F. G. di S. Giovanni al Natisone;
12. Beinat Guerrino del F. G. del I. Gruppo Rion. di Udine.

Seguono altri numerosi in tempo massimo.

CALCIO

Romania-Jugoslavia 2-1

BUCAREST, 29

La squadra romena di calcio ha battuto la squadra jugoslava per 2 a 1. Il primo tempo si è chiuso per 1 a 0.

Alla partita assisteva una folla numerosissima valutata ad oltre 40 mila persone.

MOTOCICLISMO

Un raid dei fascisti bolognesi a Vienna e Budapest

BOLOGNA, 29

Stamane sono partiti alla volta di Vienna e Budapest 140 motociclisti del Fascio di Bologna, che recheranno alle città di Vienna e di Budapest il saluto della X Legione.

Il via ai motociclisti è stato dato dal Segretario Federale. Hanno presenziato alla partenza le autorità cittadine, rappresentanza di Gruppi rionali, Giovani fascisti e numerosa folla.

* * *

La carovana dei motociclisti bolognesi ha transitato per Udine, in formazione compatta, verso le 14,30, destando viva ammirazione.

IPPICA

Alle Cascine vince Welcone

FIRENZE, 29

All'ippodromo delle Cascine si è corso oggi per la 91.a volta il premio dell'Arno, handicap per cavalli di ogni età su metri 2000. Si sono allineati alla partenza nove cavalli. Sono giunti:

1. Welcome di Chantre montato da Mussini. 2. Tacca; 3. Origa. Totalizzatore lire 9, 7.50, 17.50 e 20.50.

TIRO A VOLO

L'udinese Martegani vince la gara al piattello

Sul campo dell'«Arizona», come sempre ottimamente organizzata dalla Società Udinese di Tiro a volo, ha avuto svolgimento, con successo, l'annunciata gara di tiro al piattello che era dotata di premi per 700 lire.

Ventitrè tiratori hanno partecipato alla gara, alla quale ha presenziato un foltissimo pubblico e che è stata vinta dall'udinese Martegani.

Ecco il risultato della gara:

1. Martegani di Udine punti 14-16
2. Molaroni di Fiume, p. 13-16
3. Ceresa di Pordenone p. 12-15
4. Savoia di Codroipo, p. 11-15
5. Ciani di Udine, punti 11-15
6. Monaco di Fagagna, p. 11-15.

Il 13 maggio, si disputeranno due gare: nel pomeriggio grande gara Tiro al Piccione con lire 1500 di premi e nella mattinata gara di Tiro al Piattello con lire 500 di premi.

TIRO A SEGNO

La manifestazione torinese

TORINO, 29

Al poligono del Macchinetto si sono concluse stamane le gare di tiro a segno. Al termine delle gare la presidenza della sezione di Torino del tiro a segno nazionale, ed i rappresentanti delle altre sezioni d'Italia si sono recati a deporre una corona di alloro al parco delle rimembranze ed all'ara dei Caduti fascisti. Nel pomeriggio alla presenza delle autorità civili e militari e di molto pubblico ha avuto luogo la premiazione dei vincitori.

Ecco il nome dei primi classificati per ciascuna categoria:

Categoria prima, concorso a classifica fucile Maestri: 1. Nulli Ludovico di Brescia punti 149 su 150.

Categoria prima, scelti: 1. Migliorini in Genova, p. 148.

Prima e seconda classe: 1. Vicentini capitano Silla di Torino punti 144.

Rappresentanze interprovinciali gruppo A.: 1. Torino p. 697.

Gruppo B.: 1. Monza p. 534.

Gruppo C.: 1. Lavagna p. 390.

Campionato provinciale individuale. - Gruppo A.: 1. Gr. uff. Luigi Grassi di Torino p. 144.

Gruppo B.: 1. Durand Luigi di Torino p. 238.

Gruppo C.: 1. Sola Giuseppe di Torino p. 146.

Rappresentanze provinciali: 1. Chinelli p. 388 (stendardo provinciale).

Categoria seconda serie limitate fucile: 1. dr. Buscaglia di Savona p. 300; 2. a pari merito: avv. Agostini di Torino; 3. Perroni di Savona con punti 300.

Categoria terza - Concorso Milizia Volontaria Sicurezza Naz.: Individuale, gruppo A.: 1. C. M. Caldini Carlo p. 136.

Gruppo B.: Centurione Cozzani p. 129.

Gruppo C.: Camicia nera Ziggiotto p. 132.

Gruppo D.: Camicia nera Sella p. 130.

Rappresentanze: 1. Milizia ferroviaria p. 626.

—*Categoria 9. - Pistola libera, individuale Maestri:* 1. Colonnello Isnardi di Torino con p. 560.

Scelti: 1. Archetti di Brescia, punti 516.

Prima classe: 1. Lanza di Livorno p. 477.

Seconda classe: 1. geom. Ettore di Torino p. 486.

Rappresentanze: 1. Torino con punti 1459.

Premiazione riservata: 1. Capitano Vicentini di Torino, p. 277.

Il quinto Campionato del Mondo a Budapest

Alla Società Ungherese di tiro al piccione è stato demandato, come è noto, l'incarico di indire il V.o Campionato Mondiale di tiro a volo.

Nessun'altra Nazione poteva essere più idonea a questa scelta perchè è nota universalmente l'efficienza organizzativa che caratterizzano gli amici ungheresi, i quali dànno eloquente dimostrazione della loro cavalleria sportiva.

La grande manifestazione si svolgerà dal 3 al 16 maggio e la sola gara di campionato mondiale sarà dotata di un premio di lire 95 mila mentre tra le gare individuali e delle nazioni i premi ammonteranno a lire 190 mila, oltre medaglie d'oro e oggetti d'arte. I premi verranno pagati in lire italiane.

Ogni tiratore potrà portare seco 800 cartucce e potrà usufruire delle riduzioni ferroviarie dal 4 al 14 maggio.

Ecco il programma:

Dal 3 al 6 maggio: V. Campionato del Mondo e d'Europa di tiro al piattello; gare individuali e delle Nazioni. Premi: medaglie d'oro e oggetti d'arte.

Dall'8 al 16 maggio: V Campionato del Mondo di tiro al piccione. Gare individuali e delle Nazioni. Premi: L. 100.000, medaglie d'oro, oggetti d'arte.

PIERO PEDRAZZA - Direttore responsabile

Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli

Orario ferroviario

Ecco il nuovo orario ferroviario — partenze ed arrivi dalla Stazione di Udine — in vigore dal giorno di lunedì 23 corrente:

Linea Udine - Venezia

Arrivi. - Ore: 1,53 D. (dal 17 giugno al 16 settembre) — 7,43 AL. — 9,28 A. — 9.45 D. — 12,50 D. — 16.5 A. — 19.28 D. — 20 —D. (fino al 14 maggio) — 20.25 DD. (dal 15 maggio) — 24 A.

Partenze. - Ore: 3,46 D. (dal 16 giugno al 15 settembre) — 4.50 A. — 7.55 A. — 9.45 DD. — 11.5 D. — 12.48 AL. — 15.30 D. — 18.10 A. — 19.35 D.

Linea Udine - Tarvisio

Arrivi. - Ore: 3,34 D. (dal 16 giugno al 15 settembre) — 7.32 A. — 9.1 da Villasantina AL. — 9.28 DD. — 15.15 A. — 18.30 O. — 19.20 D. — 22.25 AL.

Partenze. - Ore: 2.3 D. (dal 17 giugno al 16 settembre) — 4.25 A. — 7,10 per Villasantina AL. — 9.55 D. — 13.5 A. — 16.45 per Villasantina AL. — 18.33 A. — 20.10 LD. (dal 23 aprile al 14 maggio) — 20.35 DD. (dal 15 maggio).

Linea Udine - Trieste

Arrivi. - Ore: 7,45 O. — 9.4 D. — 9.40 D. — 12,44 AL. — 15,22 — 17,38 AL. — 20,4 (dal 23 aprile al 15 maggio) — 20,20 A. (dal 15 maggio 1934 al 14 maggio 1935) — 21,18 AL. — 23,20 O.

Partenze. - Ore: 4,30 O. — 5.55 AL. — 7 AL. — 10 AL. — 13,7 A. — 16.25 AL. — 19.31 AL. — 20 D (dal 15 maggio) — 20.15 D. (dal 22 aprile al 15 maggio).

Linea Udine - Cervignano - Grado - S. Giorgio di Nogaro

Arrivi. - Ore: 7,25 O. — 9,35 A. — 12,38 AL. (dal 15 maggio al 1 ottobre) — 15,20; AL. — 17,40 A. (dal 15 maggio al 15 settembre) — 19,50 A. (dal 23 aprile al 14 maggio e dal 6 ottobre 1934 al 14 maggio 1935) — 20,17 A. (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 21,37 A. (dal 23 aprile al 14 maggio 1934 e dal 16 ottobre 1934 al 14 maggio 1935) — 22,7 A. (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 22.15 M. (dal 23 aprile al 14 maggio e dal 6 ottobre 1934 al 14 maggio 1935) — 22,42 M. (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 23,40 O. (dal 16 giugno al 15 settembre).

Partenze. — Ore: 3,50 AL. (dal 16 giugno al 16 settembre) — 5.5 M. — 6.30 AL. — 8 AL. — 9.53 A. (dal 15 maggio al 1 ottobre) — 12,56 M. — 16,10 AL. — 18,40 O. — 19,32 A. (dal 15 maggio al 5 ottobre).

Linea Udine - Cividale

Arrivi. - Ore: 7,20 — 9,15 — 12 — 13,50 — 17,50 — 19,25.

Partenze. - Ore: 7,50 — 10,5 — 12,20 — 16,15 — 18,15 — 20,30.

Linea Carnia - Villasantina

Arrivi a Carnia. - Ore: 6,15 — 8,5 — 13,50 — 17,21 — 18,18 — 21,15.

Partenze da Carnia. - Ore: 6,35 — 8,7 — 11,5 — 14,35 — 17,42 — 21,40.

Arrivi a Villasantina. - Ore: 7,15 — 8,40 — 11,45 — 15,15 — 18,15 — 22,13.

Partenze da Villasantina. - Ore: 5.35 — 7,32 — 13,10 — 15,40 — 17,45 — 20,42.